

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII, X e XIII)	»	13
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	14
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	19
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	20
AFFARI SOCIALI (XII)	»	24
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»	»	47
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	49

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Europa Verde-Verdi Europei: Misto-EV-VE; Misto-Manifesta, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione Comunista - Sinistra Europea: Misto-M-PP-RCSE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva relativa alla promozione di energia da fonti rinnovabili. COM(2021)557 final.

Proposta di regolamento relativa all'istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere. COM(2021)564 final (*carbon border adjustment mechanism*) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 3

RISOLUZIONI:

7-00716 Gagliardi: Iniziative per la dismissione della centrale a carbone « E. Montale » di La Spezia-Vallegrande (*Discussione e rinvio*) 10

7-00779 De Toma e 7-00787 Benamati: Iniziative finalizzate a fronteggiare l'aumento delle bollette di luce e gas e a favorire la produzione nazionale di energia da fonti rinnovabili . 11

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza della presidente della VIII Commissione Alessia ROTTA.

La seduta comincia alle 16.10.

Proposta di direttiva relativa alla promozione di energia da fonti rinnovabili.

COM(2021)557 final.

Proposta di regolamento relativa all'istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (*carbon border adjustment mechanism*).

COM(2021)564 final.

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Alessia ROTTA, *presidente*, comunica che l'onorevole Galli, relatore sulla proposta di direttiva relativa alla promozione di energia da fonti rinnovabili per la X Commissione, ha comunicato la sua impossibilità a partecipare ai lavori odierni. Cede quindi la parola alla relatrice, onorevole Fregolent.

Silvia FREGOLENT (IV), *relatrice per la VIII Commissione*, fa presente che la proposta di direttiva relativa alla promozione di energia da fonti rinnovabili è stata presentata dalla Commissione europea il 14 luglio 2021 nell'ambito del pacchetto denominato « Pronti per il 55% » (« *Fit for 55%* »), che – ricorda – intende allineare la normativa vigente in materia di clima ed energia al nuovo ambizioso obiettivo della riduzione delle emissioni nette di gas ad effetto serra di almeno il 55 per cento entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 nella prospettiva della neutralità climatica entro il 2050. Il traguardo del 55 per cento co-

stituisce anche il contributo dell'UE e dei suoi Stati membri per l'attuazione dell'Accordo di Parigi.

Tali obiettivi costituiscono peraltro già il target di riferimento per gli investimenti e le riforme in materia di Transizione verde contenuti nei Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR), e lo stesso Piano per la transizione ecologica (PTE), sul quale l'VIII Commissione (Ambiente) ha espresso parere favorevole con osservazioni il 15 dicembre 2021, ha inteso fornire un quadro delle politiche ambientali ed energetiche integrato con gli obiettivi già delineati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

La proposta di direttiva è volta a rivedere la direttiva vigente per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili (UE 2018/2001, *Renewable Energy Directive* – REDII), sulla cui attuazione a livello nazionale le nostre Commissioni hanno espresso un parere l'anno scorso.

Data la sua adozione relativamente recente, il riesame della direttiva è finalizzato a introdurre le modifiche necessarie per contribuire all'ambizione climatica dell'Unione per il 2030.

In primo luogo, la proposta di direttiva aggiorna l'obiettivo a livello dell'UE, al fine di aumentare al 40 per cento la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia entro il 2030, contro il 32 per cento attualmente previsto. L'obiettivo, che è pertanto raddoppiato rispetto a quello fissato per il 2020, recepisce le indicazioni più ambiziose del Piano climatico 2030 che stimava necessario un innalzamento al 38 per cento o al 40 per cento.

Segnala che, secondo i più recenti dati di Eurostat, la quota di fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia nell'UE ha raggiunto nel 2020 il 22 per cento, superando di 2 punti percentuali l'obiettivo che era stato fissato per il 2020. L'Italia figura nel numero di Stati membri che hanno superato il target assegnato per il 2020 con una percentuale del 20,4 per cento contro un obiettivo assegnato del 17 per cento.

Le energie rinnovabili svolgono un ruolo fondamentale nella realizzazione del Green

Deal europeo e nel conseguimento della neutralità climatica entro il 2050. Segnalo in proposito che la quota di energia rinnovabile è più che raddoppiata nei paesi dell'Unione tra il 2004 (9,6 per cento) e il 2020 (22,1 per cento), per lo più a motivo dell'espansione dell'energia eolica, solare e dei biocarburanti solidi.

La proposta della Commissione europea non modifica la normativa vigente nella parte in cui prevede che gli Stati membri fissino i propri contributi all'obiettivo vincolante dell'UE al 2030 e li comunichino nei piani nazionali per l'energia e il clima. Dovrà pertanto essere aggiornato il piano nazionale al fine di allinearli al nuovo quadro normativo, come già peraltro preannunciato negli scorsi mesi.

Per quanto concerne l'esame presso le istituzioni dell'UE, segnalo che la discussione è in corso presso il Consiglio, nell'ambito del Gruppo di lavoro sull'energia, e la Commissione per l'Industria, la ricerca e l'energia del Parlamento europeo.

Di seguito dà conto in sintesi di talune modifiche alla direttiva vigente introdotte dalla proposta della Commissione, rimandando per una disamina più dettagliata alla documentazione predisposta dagli uffici.

La proposta di direttiva attribuisce agli Stati membri importanti compiti ai fini dell'attuazione dei nuovi obiettivi. Si prevede in generale che gli Stati membri istituiscano un quadro per favorire una diffusione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili a un livello coerente con il contributo nazionale dello Stato membro. Tale quadro potrebbe comprendere, oltre a regimi di sostegno e disposizioni per favorire accordi di compravendita di energia rinnovabile, le misure per affrontare gli ostacoli, in particolare quelli relativi alle procedure di autorizzazione, che impediscono di raggiungere un livello elevato di fornitura di energia elettrica da fonti.

La proposta di direttiva prevede, inoltre, l'obbligo per ogni Stato membro di concordare entro il 31 dicembre 2025 un progetto congiunto con uno o più altri paesi dell'Unione per la produzione di energia rinnovabile.

Specifiche modalità di cooperazione tra Stati membri confinanti con un bacino marittimo riguardano poi la definizione congiunta della quantità di energia da fonti rinnovabili offshore che intendono produrre in tale spazio entro il 2050, prevedendo traguardi intermedi nel 2030 e nel 2040.

Una serie molto importante di innovazioni riguarda i criteri di sostenibilità per l'impiego della biomassa, oggetto di particolare approfondimento nelle discussioni in corso presso il Consiglio.

La soglia per l'applicazione dei criteri di sostenibilità per l'impiego della biomassa è estesa a un maggior numero di impianti rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente. Inoltre i criteri esistenti per il suolo (ad esempio le zone soggette a divieto di accesso) per la biomassa agricola sono estesi anche alla biomassa forestale, al fine di evitare lo sfruttamento e la raccolta a fini energetici da foreste primarie caratterizzate da alta biodiversità.

Ricorda che nella nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030, nell'affermare l'importanza del ruolo della bioenergia ai fini dell'incremento di fonti rinnovabili nel mix energetico, che rappresenta circa il 60 per cento del consumo finale di energia rinnovabile, si rileva la necessità della produzione sostenibile della biomassa e del suo utilizzo efficiente. Anche il Piano climatico 2030 aveva già sottolineato la necessità di aumentare la sostenibilità dell'uso a scopi energetici della biomassa, riducendo al minimo l'impatto ambientale.

La proposta di direttiva, pertanto, introduce nuove disposizioni sulla produzione di energia da biomassa affinché le misure degli Stati membri riducano al minimo i rischi di distorsioni del mercato derivanti da regimi di sostegno e le ripercussioni negative sulla biodiversità.

In tale direzione le misure degli Stati membri per la produzione di energia da biomassa devono tenere conto, da un lato, del principio della gerarchia dei rifiuti e dall'altro del principio dell'uso a cascata della biomassa che introduce una gerarchia degli usi delle biomasse legnose in base alla quale sono prioritari una serie di altri

utilizzi (ad esempio prodotti in legno, riciclaggio) rispetto alla valorizzazione energetica. A un atto delegato della Commissione europea è demandata la definizione delle pratiche non conformi al principio dell'uso a cascata delle biomasse, tenendo conto delle specificità nazionali, con la finalità di ridurre al minimo l'uso di legname tondo di qualità per la produzione di energia.

È altresì introdotto l'obbligo per gli Stati membri di eliminare, a partire dal 31 dicembre 2026, eventuali regimi di sostegno alla produzione di energia elettrica da biomassa forestale, con alcune eccezioni tra cui impianti per la produzione di energia che attuano la cattura e lo stoccaggio della CO₂ da biomassa ed in cui non sono utilizzati combustibili fossili quali combustibili principali.

Segnala che presso la Commissione ambiente del Parlamento europeo è stato depositato un progetto di parere in cui in cui si propone tra l'altro che gli Stati membri preparino e sottopongano alla Commissione europea piani nazionali in materia di bioenergia.

I temi oggetto della proposta di direttiva recano innovazioni molto importanti che potremo avere l'occasione di approfondire nel corso dell'istruttoria, anche tenendo conto delle sinergie e delle complementarità con altre proposte del pacchetto *Fit for 55%* che sono all'esame della nostra Commissione.

Sui predetti temi sarà inoltre opportuno acquisire elementi di informazione e di valutazione da parte del Governo nel corso dell'istruttoria, considerato che non risulta ancora trasmessa la relazione ai sensi della legge n. 234 del 2012.

Nel ribadire che la proposta di direttiva della Commissione europea è volta a rivedere la direttiva vigente per la promozione dell'energia da fonti rinnovabili (UE 2018/2001, *Renewable Energy Directive* – REDII). Ricorda che sul decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, che ha attuato la direttiva del 2018, le due Commissioni hanno espresso un articolato parere il 28 ottobre dell'anno scorso dopo un lavoro istruttorio approfondito.

Rammenta inoltre che nel PNRR sono previsti investimenti strategici per la progressiva decarbonizzazione di tutti i settori attraverso la promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di una leadership tecnologica e industriale nelle principali filiere della transizione. La proposta di direttiva, di cui oggi si avvia l'esame, reca disposizioni specifiche in relazione a diversi settori per i quali propone di introdurre o di aumentare i sotto-obiettivi. Mentre alcuni di questi obiettivi sono vincolanti, altri hanno carattere indicativo.

Fa presente che, in primo luogo, la proposta introduce un obiettivo indicativo collettivo a livello dell'Unione europea per la quota di rinnovabili negli edifici nel 2030, pari ad almeno il 49 per cento del consumo di energia finale dell'Unione. Coerentemente con tale target, gli Stati membri dovrebbero fissare un obiettivo nazionale al 2030 per la quota di energia rinnovabile (in percentuale sul consumo di energia finale nazionale) nel settore edile nazionale, stabilire livelli minimi d'uso di energia da fonti rinnovabili negli edifici e misure volte ad aumentare la quota di energia elettrica e di riscaldamento e raffrescamento da fonti rinnovabili nel parco immobiliare, nonché utilizzare tutti gli incentivi, gli strumenti e le misure disponibili e adeguati per raggiungere le predette finalità.

Evidenzia, inoltre, che la proposta della Commissione europea richiede agli Stati membri di impegnarsi a conseguire un aumento medio annuo di almeno l'1,1 per cento fino al 2030 delle rinnovabili nel settore industriale. Le misure adottate per raggiungere tale incremento devono essere indicate nei piani nazionali per l'energia e il clima. Uno specifico obiettivo riguarda il contributo dei combustibili rinnovabili di origine non biologica che, entro il 2030, deve costituire il 50 per cento dell'idrogeno usato nell'industria per scopi energetici e non energetici. I prodotti industriali ottenuti con energia da fonti energetiche rinnovabili o da combustibili rinnovabili di origine non biologica, o etichettati come tali, devono riportare la percentuale di ener-

gia da fonti rinnovabili o di combustibili rinnovabili di origine non biologica usati nelle fasi di acquisizione, prelavazione delle materie prime, produzione e distribuzione.

Segnala poi le numerose novità introdotte nel settore dei trasporti nell'ambito del quale si punta a un maggiore utilizzo delle fonti rinnovabili, attraverso la diffusione dei veicoli elettrici, dei biocarburanti avanzati e di carburanti rinnovabili. Al fine di aumentare la percentuale di energia rinnovabile in tutti i modi di trasporto dell'Unione europea, la Commissione europea propone di modificare la natura del target, che viene ora definito in termini di riduzione dell'intensità dei gas ad effetto serra e non più in termini di energia consumata nel settore. Si stabilisce un obiettivo di riduzione dell'intensità dei gas a effetto serra di almeno il 13 per cento entro il 2030 tramite l'utilizzo nel settore di combustibili rinnovabili e di energia da fonti rinnovabili. Si prevede inoltre l'aumento dell'utilizzo dei biocarburanti avanzati fino al 2,2 per cento nel 2030 e l'introduzione di un obiettivo del 2,6 per cento per i combustibili rinnovabili di origine non biologica. Un meccanismo di incentivi dovrebbe essere istituito dagli Stati membri, per consentire ai fornitori di combustibili di scambiare crediti per la fornitura di energie rinnovabili nel settore dei trasporti. Ricorda che, nell'ambito dello stesso pacchetto «Fit for 55%», la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento per promuovere la diffusione di veicoli a basse o zero emissioni, che prevede che dal 2035 sul territorio dell'Unione europea possano essere immatricolati solo autovetture e veicoli commerciali leggeri a emissioni zero. Sarà pertanto, come già è stato ricordato, opportuno considerare le innovazioni introdotte anche nel quadro più ampio delle misure complessivamente prospettate nell'ambito del pacchetto *Fit for 55%*.

Osserva che l'introduzione dei predetti sotto-obiettivi riferiti ai combustibili rinnovabili di origine non biologica nel settore industriale e anche nei trasporti intende promuovere l'utilizzo dell'idrogeno rinno-

vabile ed è ritenuto dalla Commissione europea fondamentale per realizzare la strategia per l'idrogeno. Si tratta di obiettivi importanti, che andranno valutati anche tenuto conto dello sviluppo del mercato. Ricorda, come già segnalato in precedenza, i programmi di investimento previsti nel PNRR nazionale per la filiera dell'idrogeno.

Per quanto concerne il settore del riscaldamento e del raffrescamento, è previsto che ogni Stato membro aumenti la quota di energia rinnovabile nel settore di almeno l'1,1 per cento come media annuale calcolata per i periodi 2021-2025 e 2026-2030, partendo dalla quota nazionale di consumo finale lordo di energia destinata al riscaldamento e raffrescamento nel 2020. Agli Stati membri si richiede di comunque di superare tale incremento minimo, aumentando entro il 2030 la quota di energia rinnovabile di una percentuale indicata nell'allegato 1-*bis* alla proposta. Per l'Italia la quota di riscaldamento e raffrescamento da fonti rinnovabili dovrebbe raggiungere nel 2030 almeno l'1,6 per cento. Gli Stati membri devono inserire nei piani nazionali per l'energia e il clima una valutazione del potenziale di energia da rinnovabili e dell'uso del calore e freddo di scarto, con la finalità di definire una strategia nazionale a lungo termine per la decarbonizzazione del riscaldamento e del raffreddamento. Tra le misure volte a conseguire l'incremento medio annuo richiesto, gli Stati membri possono tra l'altro prevedere misure: per la mitigazione del rischio, che riducano il costo del capitale per progetti di riscaldamento/raffreddamento da fonti rinnovabili; per la promozione di accordi per l'acquisto di calore da parte di consumatori aziendali o gruppi di piccoli consumatori; per la sostituzione programmata o l'eliminazione graduale dei sistemi di riscaldamento a combustibili fossili. L'accesso a tali misure, che includono anche regimi di sostegno o altri incentivi finanziari, deve essere assicurato a tutti i consumatori, in particolare alle famiglie a basso reddito o vulnerabili.

Evidenzia, altresì, che gli Stati membri devono adoperarsi per incrementare la quota

di energia rinnovabile e da calore o freddo di scarto nel teleriscaldamento e teleraffreddamento di almeno il 2,1 per cento come media annua calcolata per i periodi 2021-2025 e 2026-2030, prendendo come riferimento la percentuale del 2020.

Fa anche presente che ulteriori disposizioni della proposta di direttiva riguardano l'adozione di misure per favorire la formazione di tecnici installatori qualificati, nonché per migliorare l'integrazione dell'energia rinnovabile nei sistemi energetici. Sotto quest'ultimo profilo talune previsioni indirizzate agli Stati membri sono finalizzate ad aumentare la trasparenza nei confronti di operatori, aggregatori, consumatori e utenti, relativamente alla disponibilità di informazioni, all'accesso a informazioni su capacità e potenza delle batterie, alla capacità di ricarica intelligente per i punti di ricarica, nonché alla partecipazione di sistemi piccoli e/o mobili al mercato.

Osserva poi che la proposta prevede, infine, che gli Stati membri promuovano l'adozione di accordi di compravendita di energia rinnovabile a lungo termine, rimuovendo gli ostacoli normativi e amministrativi, e rilascino sempre garanzie di origine ai produttori. La Commissione europea ritiene che tutta l'energia rinnovabile prodotta debba ricevere una garanzia di origine per garantire la trasparenza nei confronti dei consumatori finali e per favorire la diffusione degli accordi di compravendita. La normativa vigente prevede invece la possibilità che queste non vengano rilasciate ai produttori che ricevono sostegno finanziario.

In conclusione, ritiene che la proposta di direttiva introduca una serie di rilevanti innovazioni che potranno essere approfondite nel corso dell'istruttoria in esito alla quale le Commissioni potranno adottare un documento conclusivo nell'ambito del dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea. Come già rilevato nella precedente relazione, sarà inoltre opportuno acquisire elementi di informazione e di valutazione da parte del Governo circa gli elementi qualificanti della proposta.

Alessia ROTTA, *presidente*, cede quindi la parola ai relatori, Patassini per la VIII Commissione e Chiazzese per la X Commissione, per lo svolgimento delle relazioni sulla proposta di regolamento relativa all'istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere – *carbon border adjustment mechanism*.

Tullio PATASSINI (LEGA), *relatore per la VIII Commissione*, nel sottolineare l'importanza del tema oggetto della proposta di regolamento in esame, relativa all'istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, osserva quanto sia opportuno intervenire introducendo una compensazione, attraverso un riequilibrio di tipo economico, per quelle imprese che hanno un regime non conforme alla normativa europea per quanto riguarda le emissioni. Bisogna infatti evitare fenomeni di *dumping* commerciale a danno dei Paesi europei dovuti all'applicazione da parte dei medesimi Paesi europei di stringenti normative di carattere sanitario e di tutela del lavoro. A tal fine è opportuno integrare il sistema ETS in modo da poter rispondere a tale obiettivo.

Entrando nel merito del provvedimento, fa presente che la proposta di regolamento di cui oggi le Commissioni riunite avviano l'esame, è stata presentata nell'ambito del pacchetto denominato « Pronti per il 55% » (*Fit for 55%*), che intende allineare la normativa europea ai nuovi obiettivi climatici per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

La proposta di regolamento disciplina l'istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (Carbon Border Adjustment Mechanism, anche noto come CBAM), con la finalità di prevenire il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio al di fuori dell'UE, derivante dall'accresciuto livello di ambizione degli obiettivi climatici europei.

Segnalo che il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere rappresenta una delle nuove fonti di entrata per il bilancio dell'Unione europea, come concordato in sede di approvazione del nuovo quadro finanziario pluriennale per il 2021-2027, allo scopo di fornire le risorse neces-

sarie per rimborsare i costi di finanziamento dei prestiti contratti nel quadro di *Next Generation EU* e finanziare il Fondo sociale per il clima.

Il meccanismo integra il sistema istituito per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra dell'UE (EU *Emission Trading System*, ETS), applicando un prezzo per le emissioni di gas ad effetto serra alle importazioni nel territorio doganale dell'Unione di alcune categorie di merci.

In sostanza, il nuovo strumento mira a garantire che il prezzo delle merci importate da paesi terzi tenga conto del loro tenore in carbonio, ossia delle emissioni di gas a effetto serra rilasciate durante la loro produzione. Ciò in quanto gli impianti europei che rientrano nel sistema ETS dell'UE sono soggetti al pagamento di un prezzo del carbonio valutato in base alle loro emissioni effettive e, pertanto, secondo la Commissione europea, anche i prodotti importati, inclusi nell'ambito di applicazione del nuovo regolamento, dovrebbero adeguare il prezzo delle importazioni al tenore del carbonio. Si mira, pertanto, a garantire che i prodotti importati siano trattati in modo non meno favorevole rispetto ai prodotti nazionali fabbricati negli impianti dell'UE sottoposti all'ETS.

Ricorda che nel sistema ETS il rischio di delocalizzazione delle emissioni di carbonio è gestito con la concessione di quote gratuite, mentre nel CBAM è affrontato mediante un sistema di certificati che interessa le merci importate nel territorio doganale dell'Unione.

Nelle intenzioni della Commissione europea, il CBAM è destinato a sostituirsi alle assegnazioni di quote gratuite di cui beneficiano le imprese nell'ambito del sistema ETS e che, a partire dall'avvio del CBAM nel 2026, verranno gradualmente ridotte ad un ritmo annuale del 10 per cento fino ad essere eliminate nel 2035, come previsto dalla proposta di revisione del sistema ETS. Per consentire ai produttori, agli importatori e agli operatori commerciali di adeguarsi al nuovo regime, la riduzione dell'assegnazione gratuita delle quote dovrebbe essere attuata progressivamente in attesa dell'introduzione graduale del CBAM,

al fine di garantire che non siano cumulative.

Sarà, pertanto, importante tenere conto delle sinergie con la proposta di revisione del sistema ETS, che rappresenta uno dei pilastri del pacchetto « Pronti per il 55% » e che è all'esame della nostra Commissione. Si tratta peraltro di uno dei punti oggetto di discussione nell'ambito dell'esame presso le istituzioni dell'UE e che sarà opportuno approfondire nel corso dell'istruttoria.

Ricorda che la proposta di regolamento della Commissione europea è all'esame dei colegislatori: in particolare, la proposta è stata assegnata alla Commissione per l'Ambiente, la sanità e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo ed è oggetto di discussione presso un gruppo di lavoro nell'ambito del Consiglio. Il Consiglio Ambiente previsto per il prossimo 17 marzo dovrebbe fare il punto sullo stato dei lavori delle proposte del pacchetto *Fit for 55%*.

Come ricordato inizialmente il CBAM rappresenterà una delle nuove fonti di entrata del bilancio dell'UE. Nella proposta di decisione che modifica il quadro delle risorse proprie recentemente presentata, la Commissione europea propone di applicare un'aliquota uniforme di prelievo pari al 75 per cento delle entrate derivanti dalla vendita di certificati, che sarà trasferito al bilancio dell'UE.

Giuseppe CHIAZZESE (M5S), *relatore per la X Commissione*, intervenendo da remoto, ad integrazione di quanto esposto dal relatore per la VIII Commissione, illustra le parti di principale interesse per la X Commissione, osservando, preliminarmente che il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere consiste in un sistema in base al quale un soggetto autorizzato presenta all'autorità competente una dichiarazione annuale delle emissioni incorporate nelle merci importate e restituisce un certo numero di certificati CBAM corrispondenti alle emissioni dichiarate.

Segnala che considerato – come è stato ricordato – che le assegnazioni a titolo gratuito di quote nell'ambito del sistema ETS dell'Unione europea saranno gradual-

mente eliminate di 10 punti percentuali all'anno per 10 anni a partire dal 2026, in questo periodo i certificati CBAM devono essere adeguati per riflettere l'entità delle quote ETS assegnate a titolo gratuito agli impianti che producono, all'interno dell'Unione, le merci oggetto dello stesso CBAM.

Osserva che sono previste sanzioni nei confronti del dichiarante autorizzato che non restituisca, entro il 31 maggio di ogni anno, un numero di certificati CBAM corrispondente alle emissioni incorporate nelle merci importate nel corso dell'anno precedente.

Fa presente che la proposta della Commissione europea prevede che ciascuno Stato membro designi un'autorità competente per l'adempimento degli obblighi derivanti dal regolamento, che deve concedere l'autorizzazione a chi ne abbia fatto richiesta e istituire un registro nazionale dei dichiaranti autorizzati contenente i dati relativi ai certificati CBAM. Fermo restando che occorrerà attendere gli sviluppi negoziali nella definizione della proposta, a livello nazionale occorrerà identificare l'autorità competente.

Segnala che l'entrata in vigore del regolamento istitutivo del CBAM è prevista per il 1° gennaio 2023 e la durata del periodo transitorio è fissata in tre anni (fino al 31 dicembre 2025), durante il quale il CBAM dovrebbe consistere in un obbligo di comunicazione senza adempimenti finanziari. Le merci sottoposte al meccanismo sono elencate nell'Allegato I: cemento, energia elettrica, concimi, ghisa, ferro e acciaio, alluminio. Si tratta delle merci individuate per la prima attuazione del meccanismo che dovrebbe successivamente essere esteso ad una gamma di prodotti più ampia.

Evidenzia che secondo la valutazione d'impatto elaborata dalla Commissione europea, nei settori interessati dal CBAM, l'Italia nel 2020 detiene quote importanti di importazioni ed esportazioni, specie nei settori del ferro e dell'acciaio. Una valutazione dell'ampliamento dell'ambito di applicazione del regolamento alle emissioni indirette e alle merci diverse da quelle già elencate nell'allegato I sarà effettuata dalla Commissione europea in una relazione al

Parlamento europeo e al Consiglio prima della fine del periodo di transizione. Evidenza che gli effetti concreti nonché le modalità operative di attuazione del CBAM dovranno, pertanto, essere analizzati anche alla luce della valutazione di medio termine prevista dalla proposta prima che lo strumento divenga operativo.

Segnala inoltre che la proposta di regolamento demanda la disciplina di una serie di aspetti ad atti delegati della Commissione europea la cui adozione consentirà una verifica delle conseguenze dell'attuazione del CBAM per i singoli settori.

Da ultimo, rimarca che uno dei punti rilevanti alla base dell'istituzione del meccanismo è rappresentato dalla compatibilità con le regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). La Commissione europea precisa che il meccanismo garantisce la compatibilità con le regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) e che, nella valutazione di impatto, sono state analizzate sei diverse opzioni al fine di tenere conto delle esigenze dell'OMC e degli impegni internazionali dell'Unione europea, quali gli accordi di libero scambio conclusi dall'Unione europea o il trattato che istituisce la Comunità dell'energia. Ricorda infine che la necessità della compatibilità del meccanismo con le norme dell'OMC e con gli accordi di libero scambio dell'Unione europea è stata sottolineata anche dal Parlamento europeo nella risoluzione del 10 marzo 2021.

In conclusione, nel sottolineare l'esigenza che le Commissioni procedano ad un breve ciclo di audizioni, reputa opportuno che le stesse esaminino, nell'ambito del dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea, la proposta di regolamento, nella prospettiva di adottare un documento in esito all'istruttoria che sarà svolta.

Alessia ROTTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.35.

RISOLUZIONI

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza della presidente della VIII Commissione Ales-

sia ROTTA indi della presidente della X Commissione Martina NARDI.

La seduta comincia alle 16.35.

7-00716 Gagliardi: Iniziative per la dismissione della centrale a carbone « E. Montale » di La Spezia-Vallegrande.

(Discussione e rinvio).

Le Commissioni iniziano la discussione della risoluzione.

Manuela GAGLIARDI (CI), nel ringraziare le presidenti per la disponibilità ad avviare la discussione della risoluzione a sua prima firma, evidenzia come questa – sottoscritta da rappresentanti di tutte le forze presenti in Parlamento – abbia ad oggetto un tema assai rilevante, ovvero la chiusura della centrale Montale nel territorio di La Spezia-Vallegrande.

Fa presente che la città di La Spezia ha dato molto al Paese sotto il profilo della produzione dell'energia negli ultimi decenni, con conseguenze ambientali assai rilevanti sin dai tempi in cui sotto il profilo ambientale non si registrava la sensibilità odierna e le misure adottate per ridurre l'impatto negativo erano assai meno stringenti. Né era all'ordine del giorno con cui lo è in questo periodo il tema della neutralità emissiva e climatica, da raggiungere attraverso la decarbonizzazione del sistema energetico.

Dal momento in cui è stata presentata la risoluzione ad oggi sono state effettivamente chiuse tutte le linee di produzioni a carbone, l'ultima il 31 dicembre 2021, ma è stata contestualmente avviata nel 2019 dall'allora Ministro dell'ambiente la riconversione in centrale a gas. Osserva che un impianto a gas è certamente meno impattante di un impianto a carbone, ma anche su di esso si registra l'ostilità da parte di alcuni dei territori coinvolti, probabilmente anche in ragione del prezzo pagato in passato per la presenza della centrale a carbone. Tale processo di riconversione al gas è attualmente nella fase dell'autorizzazione VIA e risulta che vi sia stato un sostanziale

nulla osta, sul piano tecnico alla sua prosecuzione.

In questo ambito, la risoluzione mira ad impegnare il Governo a non proseguire il percorso a dismettere la centrale, insediando nel sito attività di minor impatto sul territorio. Ricorda infatti che tutti i consigli dei comuni della provincia di La Spezia si sono espressi in senso contrario anche alla riconversione a gas e che la regione Liguria, seppur non ancora formalmente, ha già preannunciato che non esprimerà alcuna intesa, che, seppur obbligatoria ma non vincolante, esprime un chiaro indirizzo della volontà della comunità interessata.

Auspica pertanto che il Governo, anche in ragione dell'unanimità che caratterizza tale atto, possa accogliere l'impegno richiesto, ascoltando le richieste dei territori.

Lorenzo VIVIANI (LEGA), riallacciandosi a quanto esposto dalla deputata Gagliardi, precisa che oggi è un giorno importante anche perché i consigli comunali hanno formalizzato con appositi ordini del giorno la loro contro contrarietà alla conversione della centrale, così come ha fatto la regione Liguria. Evidenzia che tale posizione contraria è condivisa da tutti i partiti politici cosa che fa quindi pensare che non si tratti di un no ideologico al gas in quanto è noto l'apporto questo può dare alla transizione ecologica. Ma la vera questione è che tale conversione riguarderebbe un impianto posto in un territorio, quello spezzino, dove da tempo erano sorte aspettative assai diverse e che comprende ambiti territoriali già inquinati e bisognosi di forti investimenti di bonifica. Ribadisce quindi che questa è una posizione contraria che trova origine dalla peculiarità della zona. Auspica i necessari approfondimenti da parte delle Commissioni attraverso audizioni ove sarà importante anche ascoltare gli esponenti del territorio nonché istituzioni tecniche che possono dare una descrizione delle prospettive sull'inquinamento di quei luoghi.

Alessia ROTTA, *presidente*, prende atto della richiesta del collega Viviani di svolgere audizioni su tale tema e, concorde la

presidente Nardi, fissa il termine per le richieste di audizione a giovedì 24 febbraio alle ore 18.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

7-00779 De Toma e 7-00787 Benamati: Iniziative finalizzate a fronteggiare l'aumento delle bollette di luce e gas e a favorire la produzione nazionale di energia da fonti rinnovabili.

(Seguito discussione congiunta e rinvio).

Le Commissioni proseguono la discussione delle risoluzioni rinviata il 15 febbraio 2022.

Tullio PATASSINI (LEGA) sottolinea con forza la centralità del tema oggetto delle risoluzioni in discussione, già da tempo all'attenzione del Parlamento grazie al tempestivo grido di allarme lanciato per primo proprio dal proprio gruppo sin dall'estate scorsa, in cui si registrava il primo aumento del costo dell'energia. Grazie proprio ad un emendamento della Lega, infatti, i ministri Giorgetti e Cingolani, oltre che ovviamente il presidente Draghi, hanno delineato una strategia che ha previsto adeguati stanziamenti a partire dall'ultimo trimestre del 2021, implementati con lo stanziamento nella legge di bilancio e ancora 1,8 miliardi per il sostegno al mondo delle imprese, stanziati nel cosiddetto « decreto sostegni-ter » attualmente all'esame del Senato. A tali interventi si aggiungeranno, nei prossimi giorni, ulteriori consistenti stanziamenti nel « decreto caro bollette » approvato dal Consiglio dei Ministri qualche giorno fa e che a breve sarà trasmesso al Parlamento per la conversione. La strada, quindi, è definita e traccia il percorso di un Governo che attraverso una scelta precisa intende rispondere in modo concreto all'aumento dei costi dell'energia, per compensarne gli effetti e proteggere i bilanci familiari dalle gravi conseguenze economiche che da esso derivano.

Condividendo convintamente l'obiettivo della transizione, osserva che ad esso si deve sempre accompagnare una riflessione sulle conseguenze economiche e sociali che

questa comporta, e invita a guardare in modo neutro a tutte le fonti energetiche, incluso il nucleare, sul quale altri Paesi si stanno orientando anche attraverso azioni concrete e investimenti adeguati.

Nel ringraziare quindi i presentatori delle risoluzioni in discussioni per aver portato il tema all'attenzione delle Commissioni, preannuncia la presentazione di una risoluzione su analogo argomento anche da parte del proprio gruppo.

Massimiliano DE TOMA (FDI) rinviando a quanto già esposto nella seduta precedente ricorda che l'esigenza di discutere le risoluzioni in materia è sorta anche per rispondere alle emergenze presenti ma soprattutto per cercare di individuare ed applicare una strategia energetica del Paese al fine di evitare dipendenze da Paesi terzi fornitori. La questione quindi non è rivedicare la primogenitura di tali iniziative perché la cosa importante è di mettere in grado le Commissioni di contribuire ad individuare una strategia di medio e lungo periodo. Ribadisce quindi di ritenere indispensabili approfondimenti istruttori attraverso audizioni, anche se compatibilmente con i tempi che il Parlamento dovrà dedicare ai lavori concernenti l'annunciato decreto in materia di energia deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri, anche se ritiene che tale lavoro si possa essere svolto anche in modo, di fatto, integrato tra approfondimento delle risoluzioni ed esame del decreto. Conclude evidenziando che l'intenzione di tutti dovrebbe essere quella di

fare un buon lavoro su temi così rilevanti per il sistema imprenditoriale italiano che si trova nella necessità di avere risposte concrete da parte della politica. Auspica quindi un celere dibattito per arrivare in breve ad una soluzione.

Luca SUT (M5S) annuncia che il suo gruppo intende presentare una risoluzione sui temi all'esame. Si dice anche d'accordo circa lo svolgimento di audizioni sui temi delle risoluzioni cercando, eventualmente, di ottimizzare i tempi anche tenuto conto delle esigenze dei lavori parlamentari sul menzionato decreto recentemente deliberato dal Consiglio dei ministri.

Martina NARDI, *presidente*, fa presente che le presidenze delle Commissioni hanno fatto ogni sforzo possibile per iniziare e proseguire tempestivamente la discussione delle risoluzioni in titolo, visto il loro rilevante argomento. Tuttavia le corre l'obbligo di segnalare che qualora dovesse essere assegnato all'esame il citato decreto sui costi dell'energia il Parlamento non potrebbe che occuparsi prioritariamente di quest'ultimo. Crede anche che la discussione delle risoluzioni al momento è in predicato di proseguire e pertanto invita i gruppi a segnalare entro le 18 del prossimo giovedì la richiesta dei soggetti da ascoltare in audizione.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.55.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici), X (Attività produttive, commercio e turismo) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, in merito alla Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1) *(Seguito dello svolgimento e conclusione)*

13

AUDIZIONI

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza della presidente della X Commissione Martina NARDI indi della presidente della VIII Commissione Alessia ROTTA. — Interviene, da remoto, il Ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani.

La seduta comincia alle 17.

Audizione, in videoconferenza, del Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, in merito alla Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1).

(Seguito dello svolgimento e conclusione).

Martina NARDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Cede quindi la parola ai colleghi già iscritti a parlare e successivamente al Ministro per la replica.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Monica CIABURRO (FDI), Martina LOSS (LEGA) e Dario BOND (FI).

Roberto CINGOLANI, *Ministro della transizione ecologica*, risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Martina NARDI, *presidente*, ringrazia il Ministro per il suo intervento e invitandolo a tenere le Commissioni informate costantemente sullo stato di avanzamento dei progetti relativi al PNRR. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 18.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	14
Sui lavori della Commissione	15

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e conclusione</i>)	15
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2022, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici. Atto n. 353 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole</i>)	16
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del Relatore approvato dalla Commissione</i>)	18

RISOLUZIONI:

7-00782 Delmastro Delle Vedove: Sulle repressioni in atto ad Hong Kong (<i>Discussione e rinvio</i>)	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17

INDAGINE CONOSCITIVA

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 17.

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi il 10 febbraio scorso, si è convenuto in

modo unanime di prorogare al 31 dicembre 2022 il termine per la conclusione dell'indagine in titolo, inizialmente fissato al 31 dicembre 2019 e già prorogato al 31 dicembre 2021.

Rammenta che la richiesta di proroga è stata motivata dalla necessità di procedere oltre nel programma di audizioni alla luce della speciale complessità della materia e del continuo emergere di nuovi contesti geopolitici meritevoli di approfondimento sul piano del rispetto del diritto internazionale umanitario. Nello specifico dell'indagine conoscitiva in materia di diritti umani, la relativa proroga è, peraltro, coerente con la prassi consolidata che vede assicurare a tale percorso istruttorio una lunga durata, nell'esigenza di assicurare monitoraggio costante sullo sviluppo delle relazioni internazionali dal punto di vista

delle crisi e delle violazioni umanitarie, in linea con lo specifico impegno della Camera dei deputati per il rispetto dei diritti umani nel mondo.

Avverte, quindi, che è pervenuta l'intesa in tal senso della Presidenza della Camera ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera quindi, all'unanimità, la proroga del termine dell'indagine conoscitiva in titolo al 31 dicembre 2022.

Sui lavori della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, prima di procedere oltre nella trattazione degli ulteriori punti previsti all'ordine del giorno, in attesa che il collega Migliore, relatore per l'esame dell'Atto del Governo n. 353, possa raggiungere la Commissione, propone di procedere dapprima all'esame in sede di relazioni al Parlamento, previsto dal calendario odierno, e successivamente a quello in sede di atti del Governo.

La Commissione acconsente.

La seduta termina alle 17.05.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 17.05.

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riferita all'anno 2021.

Doc. CCLXIII, n. 1.

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame della Relazione in titolo, rinviato nella seduta del 17 febbraio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta la relatrice ha illustrato il contenuto del provvedimento e avverte che non sono state presentate risoluzioni.

Simone BILLI (LEGA), ribadendo le argomentazioni sollevate dal collega Ribolla nella seduta precedente, auspica che nell'erogazione del Fondo 394/81 venga valorizzato l'enorme contributo che le imprese del nord e del centro forniscono alla diffusione del *Made in Italy* nel mondo.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO ricorda che una delle priorità trasversali del PNRR è il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno: in tal ottica occorre inquadrare la particolare attenzione dedicata alle PMI del Mezzogiorno, che beneficiano di una quota di fondo perduto del 40 per cento, rispetto al 25 per cento ordinario. Tuttavia, l'analisi complessiva del Fondo, che ha una capienza complessiva di 5,7 miliardi di euro, evidenzia che la parte più significativa delle risorse continua ad essere impiegata da aziende del centro-nord, che del resto rappresentano il cuore produttivo del Paese. Da questo punto è un rammarico che il tessuto produttivo del Mezzogiorno hanno scarsamente usufruito di questo strumento finanziario. Per avere comunque una visione di insieme sulla distribuzione delle risorse su tutto il territorio nazionale, invita a valutare la totalità delle imprese finanziate a valere sul cosiddetto Fondo Simest e non solo sulle risorse del PNRR.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI) chiede chiarimenti circa l'assenza, nella Relazione in esame, di riferimenti alle politiche di *reshoring* delle imprese, che pure dovrebbero costituire una priorità del Governo nella fase di ripresa *post-pandemica* dell'economia.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO ricorda che le misure di *reshoring* esulano dal raggio di azione della Farnesina con riferimento al PNRR, rientrando nelle competenze del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'economia e

delle finanze. Precisa che la Farnesina persegue obiettivi di *reshoring* utilizzando lo strumento del Fondo Simest.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame della Relazione in titolo.

La seduta termina alle 17.10.

ATTI DEL GOVERNO

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. – Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 17.10.

Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2022, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici.

Atto n. 353.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 15 febbraio scorso.

Piero FASSINO, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il previsto parere, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, entro il 28 febbraio prossimo.

Gennaro MIGLIORE (IV), *relatore*, presenta una formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il Sottosegretario Manlio DI STEFANO, esprimendo soddisfazione per la proposta di parere avanzata dal relatore, segnala che nei primi tre anni di vigenza della nuova disciplina di finanziamento dei progetti di ricerca il numero dei soggetti che hanno beneficiato del contributo è pressoché raddoppiato, dai 18 del 2019 ai 30 del 2021;

analogo incremento si è registrato nelle domande di partecipazione al bando: dai 33 enti che hanno presentato istanza nel 2019 si è passati ai 53 del 2021. Tali dati confermano l'efficacia della sinergia tra Governo e Parlamento nel promuovere l'ampliamento delle attività di ricerca.

Piero FASSINO, *presidente*, anche alla luce di questi *trend* positivi, auspica che la prossima legge di bilancio possa prevedere un incremento della dotazione finanziaria del fondo.

Gennaro MIGLIORE (IV), *relatore*, chiede chiarimenti circa l'effettivo assorbimento, nel 2021, dello stanziamento complessivo, pari a 778 mila euro, nonché sui criteri di ripartizione.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO, precisando che nel 2021 è stato erogato l'intero ammontare, evidenzia che i progetti vengono finanziati, di volta in volta, in base alle capacità residue del fondo.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), pur esprimendo apprezzamento per l'incremento degli enti finanziati e delle aree tematiche, sottolinea l'opportunità di riservare un'attenzione specifica – all'interno dell'asse « Persone » – alla tutela della libertà religiosa e contro le discriminazioni di tipo religioso, che è oggetto della più estesa e sanguinaria intolleranza a livello globale. Riguardo all'asse « Prosperità », segnala l'assenza di un riferimento specifico all'obiettivo della *reshoring*, che pure è oggetto di riflessione da parte di tutti i principali *competitor* del nostro Paese. Relativamente all'asse tematico « Pace », auspica una maggiore attenzione per la politica aggressiva della Turchia, che destabilizza l'intero quadrante mediterraneo, come pure per la recente crisi ucraina ed il correlato protagonismo geopolitico della Russia. In via più generale, chiede di chiarire i criteri con i quali vengono definite le priorità strategiche.

Gennaro MIGLIORE (IV), *relatore*, concordando nella sostanza con le osserva-

zioni del collega Delmastro delle Vedove, rileva tuttavia che gran parte delle materie richiamate – a partire dalla difesa della libertà religiosa – sono ricomprese nelle articolazioni dei grandi assi tematici proposti dal Governo. Certamente, quanto alla crisi russo-ucraina, sottolinea che il testo in esame è certamente stato predisposto in una fase antecedente alla *escalation* in atto e evidenzia che, a fronte della limitatezza delle risorse, i filoni sono a suo avviso quasi troppo numerosi ed articolati

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO, ribadendo che la dotazione del fondo viene stabilita annualmente con la legge di bilancio – e dunque un eventuale incremento potrà essere introdotto solo a partire dal prossimo esercizio –, segnala che le priorità vengono definite dai competenti uffici della Farnesina e sottoposte poi al parere delle competenti Commissioni di Camera e Senato, che dunque hanno piena facoltà di incidere sui contenuti.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva, all'unanimità, la proposta di parere favorevole presentata dal relatore.

La seduta termina alle 17.25.

RISOLUZIONI

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza del presidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 17.25.

7-00782 Delmastro Delle Vedove: Sulle repressioni in atto ad Hong Kong.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), illustrando la risoluzione a sua prima

firma, sottolinea che essa ricalca pressoché integralmente gli impegni contenuti in un'analoga risoluzione approvata dal Parlamento europeo il 20 gennaio 2022. Evidenzia, in particolare, l'opportunità che il Governo adotti iniziative affinché gli accordi sugli investimenti Italia-Cina tengano conto dell'attuale situazione dei diritti umani a Hong Kong: al riguardo, richiama l'improvvida scelta compiuta dall'Esecutivo con la sottoscrizione, nel marzo 2019, del *memorandum* sulla Nuova Via della Seta. Ciò premesso, dichiara fin da ora la disponibilità ad accogliere le firme di colleghi di altri gruppi eventualmente interessati a sottoscrivere la risoluzione in titolo.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO, ribadendo che il Governo italiano ha sempre sostenuto il principio « un Paese, due sistemi », sia in sede bilaterale sia nei *fora* multilaterali, al fine di garantire il livello di autonomia di Hong Kong, esprimendo apprezzamento per i contenuti dell'atto di indirizzo in esame, che richiama i principi di libertà e democrazia, auspica che il testo possa costituire il punto di partenza per l'elaborazione di una risoluzione condivisa da tutte le forze politiche presenti in Commissione.

Riguardo al *memorandum* sulla Nuova Via della Seta, ricorda che si è trattato di una Intesa finalizzata alla promozione e non agli investimenti: in ogni caso, è l'unico accordo stipulato da un Paese europeo che preveda specifici vincoli in materia di tutela dei diritti umani conformi al linguaggio europeo.

Piero FASSINO, *presidente*, associandosi all'auspicio affinché la Commissione possa convergere su un testo unitario di risoluzione, eventualmente sottoscrivendo anche la proposta del collega Delmastro delle Vedove, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.35 alle 17.40.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2022, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici (Atto n. 353).

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE
APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale d'individuazione, per l'anno 2022, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici;

richiamato lo stanziamento complessivo, stabilito dalla legge di bilancio per il 2022 nello stesso ammontare dell'anno precedente, pari a 778 mila euro, per i contributi ad enti pubblici o privati, associazioni, anche non riconosciute, o comitati impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera;

richiamato che la disciplina vigente dispone che i contributi siano attribuiti a progetti di ricerca nell'ambito delle priorità tematiche, stabilite con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, entro il 31 gennaio di ogni anno;

condivisi i quattro grandi assi prioritari di ricerca, che rinviano ad altrettante idee-guida della nostra proiezione internazionale, già sperimentate nel corso della *leadership* dei due importanti esercizi multilaterali del 2021, ovvero la presidenza italiana del G20 e il partenariato italo-britannico al Vertice della COP26: Pace, Persone, Pianeta e Sfide globali, Prosperità;

espresso apprezzamento, nell'ambito del primo asse, per la priorità concernente la crisi del sistema liberaldemocratico e la cooperazione tra le democrazie, inclusa la tutela internazionale dei diritti umani, anche alla luce della presidenza semestrale del Consiglio d'Europa per il periodo novembre 2021-maggio 2022;

ritenuto opportuno assicurare, sempre nell'ambito del primo asse, un ruolo prioritario ai temi connessi alla riflessione sull'autonomia strategica europea, dall'allargamento ai Balcani occidentali alle politiche di vicinato dell'UE ad est e nel Mediterraneo, aree strategiche che il nostro Paese ha interesse a rendere stabili e sicure;

valutata positivamente, nell'ambito del secondo asse, la priorità annessa alla valutazione dell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile in vista della verifica di metà percorso, nonché la prosecuzione dell'impegno italiano contro ogni forma d'intolleranza e di discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, in coerenza con il mandato assunto dal nostro Paese nel Consiglio diritti umani dell'ONU per il triennio 2019-2021;

espresso apprezzamento, relativamente al terzo asse, per le priorità connesse alla lotta ai cambiamenti climatici e ai processi di decarbonizzazione, sia a livello europeo sia nel quadrante mediterraneo ed africano;

valutati positivamente, nell'ambito del quarto asse, i filoni tematici relativi all'internazionalizzazione e alla digitalizzazione per l'*export*, nonché all'evoluzione del sistema fieristico globale;

sottolineato che l'atto in esame acquisisce una valenza accresciuta a seguito della recente istituzione, nella struttura del MAECI, della Direzione Generale per la diplomazia pubblica e culturale, che consentirà di sviluppare tutto il potenziale del *soft power* del nostro Paese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, sull'andamento dell'anno scolastico e gli effetti della pandemia, di rappresentanti del Forum nazionale delle associazioni studentesche maggiormente rappresentative e dell'Ufficio di coordinamento nazionale delle consulte degli studenti (UCN)	19
Audizione, in videoconferenza, sull'andamento dell'anno scolastico e gli effetti della pandemia, di rappresentanti delle associazioni Azione Studentesca, Associazione Studentesca SBAM, Rete della Conoscenza e Rivoluzioniamo la scuola	19

AUDIZIONI INFORMALI

Lunedì 21 febbraio 2022.

Audizione, in videoconferenza, sull'andamento dell'anno scolastico e gli effetti della pandemia, di rappresentanti del Forum nazionale delle associazioni studentesche maggiormente rappresentative e dell'Ufficio di coordinamento nazionale delle consulte degli studenti (UCN).

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.15 alle 17.45.

Audizione, in videoconferenza, sull'andamento dell'anno scolastico e gli effetti della pandemia, di rappresentanti delle associazioni Azione Studentesca, Associazione Studentesca SBAM, Rete della Conoscenza e Rivoluzioniamo la scuola.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.45 alle 18.40.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione, in videoconferenza, dell'amministratrice delegata di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Vera Fiorani, nell'ambito dell'esame del Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci (atto n. 352) 20

ATTI DEL GOVERNO:

Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci. Atto n. 352 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 20

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni per la semplificazione della disciplina riguardante l'ordinamento amministrativo della navigazione e il lavoro marittimo. C. 2006 Fogliani, C. 2866 Gariglio, C. 3239 Ficara (*Seguito dell'esame e rinvio*) 21

AUDIZIONI INFORMALI

Lunedì 21 febbraio 2022.

Seguito dell'audizione, in videoconferenza, dell'amministratrice delegata di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Vera Fiorani, nell'ambito dell'esame del Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci (atto n. 352).

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.05 alle 18.05.

ATTI DEL GOVERNO

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 18.05.

Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci.

Atto n. 352.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del documento all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 9 febbraio.

Raffaella PAITA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 16 febbraio ha avuto luogo l'audizione del Ministro per le infrastrutture e la mobilità sostenibili e che si è appena conclusa l'audizione informale dell'amministratrice delegata di Rete ferroviaria italiana spa, dott.ssa Vera Fiorani.

Ricorda altresì che sono state acquisite memorie scritte da parte del Comitato di quartiere di Boccaleone di Bergamo, dell'organizzazione sindacale FAST CONFSAI, di Legambiente Val Pellice e che è in fase di trasmissione la memoria del sindaco dell'Aquila.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.10.

SEDE REFERENTE

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA.

La seduta comincia alle 18.10.

Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni per la semplificazione della disciplina riguardante l'ordinamento amministrativo della navigazione e il lavoro marittimo.

C. 2006 Fogliani, C. 2866 Gariglio, C. 3239 Ficara.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 novembre 2021.

Raffaella PAITA, *presidente*, ricorda che nella seduta del 10 novembre scorso è stata abbinata la proposta di legge C. 3239 Ficara, sulla quale riferirà in sostituzione del relatore Ficara, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna.

La proposta di legge si compone di cinque articoli.

L'articolo 1, riproducendo la disciplina recata dall'articolo 1 della proposta di legge Gariglio C. 2866, introduce una serie di modifiche al codice della navigazione finalizzate a: consentire anche in Italia l'iscrizione provvisoria nei registri nazionali delle navi straniere, attualmente non prevista a differenza di altri Paesi (introduzione dell'articolo 152-*bis* del codice della navigazione); operare un coordinamento formale delle vigenti disposizioni del codice della navigazione con la novella di cui alla lettera precedente; semplificare la procedura d'urgenza per la vendita di una nave italiana all'estero (modifica dell'articolo 156); semplificare le procedure di impiego dei lavoratori marittimi su navi appartenenti allo stesso armatore, anche qualora rientrino sotto la competenza di autorità marittime diverse (modifica dell'articolo 172-*bis*); semplificare le voci da inserire nel giornale nautico, al fine di eliminare l'obbligo di alcune voci ritenute desuete e di escludere dall'obbligo di tenuta dei registri

di carico le navi adibite al trasporto esclusivo di passeggeri (modifica dell'articolo 174); sostituire, per le navi munite di impianto radiotelegrafico, l'obbligo di tenuta del giornale telegrafico con quello di essere provviste o del giornale radiotelegrafico o, laddove previsto, del più moderno giornale del Sistema mondiale di soccorso e sicurezza in mare-GMDSS (modifica dell'articolo 175); semplificare gli adempimenti amministrativi relativi alla partenza delle navi che fanno scalo presso i porti nazionali (modifica dell'articolo 179); precisare il contenuto della nota con la quale si richiede l'iscrizione di un'ipoteca sulla nave (modifica dell'articolo 569); disciplinare le ipotesi in cui, a seguito del cambio di registro di iscrizione della nave, sia iscritta nel nuovo registro (straniero) un'ipoteca volta a garantire le medesime obbligazioni originariamente garantite da un'ipoteca trascritta nel registro di provenienza (italiano) e cancellata ai fini del cambio di registro, prevedendo che i termini previsti per il consolidamento dell'ipoteca decorrano dalla data di costituzione dell'ipoteca originaria (introduzione dell'articolo 577-*bis*).

Analogamente, l'articolo 2 riproduce alcune delle disposizioni recate dall'articolo 1 della proposta di legge Gariglio C. 2866, introducendo analoghe modifiche in materia di visite e ispezioni ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori marittimi a bordo delle navi (comma 1), di collaudi e ispezioni sugli apparati radioelettrici a bordo delle navi, al fine di limitare la competenza degli ispettori del MiSE al solo rilascio e rinnovo della licenza radio (comma 2) e per consentire l'affidamento agli organismi riconosciuti del compito di effettuare le visite ai fini del rilascio e del rinnovo del certificato radio e delle relative ispezioni annuali (comma 3).

In aggiunta alle predette disposizioni comuni con la proposta di legge Gariglio C. 2866, la proposta in esame prevede la possibilità di esenzione dall'obbligo di pagamento della retribuzione attraverso strumenti *cashless*, e quindi anche tramite denaro contante, nell'ambito dei rapporti di lavoro stipulati nel settore marittimo, limitatamente agli anticipi relativi alla retribu-

zione, fino a un massimo di 500 euro per ogni contratto, solo per i periodi di navigazione, qualora risulti impossibile o comunque difficoltoso utilizzare forme di pagamento elettronico, come certificato dal comandante dell'imbarcazione (comma 4).

Per quanto riguarda l'articolo 3, esso dispone misure per la digitalizzazione del settore marittimo. In particolare, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, dovrà istituire una piattaforma digitale denominata «Anagrafe digitale unica della gente di mare» tramite la digitalizzazione e l'integrazione dell'anagrafe della gente di mare con le banche di dati dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Tale piattaforma sarà gestita dal Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera e sarà accessibile alle capitanerie di porto, alla gente di mare e agli armatori, per le parti di rispettiva competenza. La sua finalità sarà quella di garantire agli utenti la possibilità di gestire in modo rapido, sicuro ed efficiente gli adempimenti relativi allo svolgimento del lavoro marittimo.

Per quanto riguarda l'articolo 4, esso dispone alcune novelle alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante riordino della legislazione in materia portuale.

In particolare, al comma 1, lettera *a*), aggiorna la disciplina del Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto rispetto alla riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili intervenuta nel 2020. Conseguentemente, vengono adeguate le funzioni di competenza del Ministero che sono svolte dal Comando in materia di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo, vigilanza e controllo operativo e sicurezza delle navi e delle strutture portuali nei confronti di minacce. Tale adeguamento investe altresì le funzioni in materia di miglioramento della sicurezza dei porti svolte in qualità di Autorità di sicurezza del porto.

La lettera *b*) integra le attribuzioni delle Autorità di sistema portuale ricomprenden-

dovi espressamente anche l'affidamento e controllo dei servizi di pulizia e di raccolta dei rifiuti, nonché l'esercizio delle funzioni e dei compiti in materia di sicurezza dei porti.

La lettera *c*) dispone che la partecipazione al Collegio dei revisori dei conti delle Autorità di sistema portuale sia aperto solo a soggetti iscritti al registro dei revisori legali, e non anche a persone in possesso di specifica professionalità.

La lettera *d*) statuisce che la Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale non sia più presieduta dal Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, bensì da un presidente nominato con decreto dello stesso Ministro.

La lettera *e*) integra le disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori che si applicano ai dipendenti delle associazioni nazionali di categoria più rappresentative delle imprese portuali. A tal fine, la disposizione richiama le disposizioni in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nell'espletamento di operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale. Inoltre, la stessa lettera *e*) prevede che i poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa, limitatamente alle aree in concessione demaniale marittima o alle banchine ove le imprese portuali e terminalistiche eseguono le operazioni portuali, siano esercitati dall'Autorità di sistema portuale con i relativi poteri sanzionatori attribuiti dalla normativa vigente al Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera.

L'articolo 5 reca infine disposizioni in materia di formazione e di attestati di addestramento. In particolare, il comma 1 interviene in materia di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già percorsi di alternanza scuola-lavoro), stabilendo che determinati indirizzi degli istituti tecnici possano prevedere l'insegnamento della formazione di base necessaria per il primo imbarco conformemente agli *standard* internazionali vigenti in materia di familiarizzazione di sicu-

rezza, addestramento di base e istruzioni per tutti i marittimi stabiliti dalla Convenzione internazionale sugli standard di addestramento, certificazione e tenuta della guardia per i marittimi, adottata dall'Organizzazione Marittima Internazionale nel 1978-Convenzione STCW). Il comma 2 modifica la normativa in materia di rinnovo dei certificati di addestramento stabilendo che, nel computo del periodo complessivo utile ai fini del rinnovo, siano compresi anche i periodi di servizio non continuativo reso su unità da diporto, anche privato. A tal fine, si prevede che le modalità e le procedure di rinnovo dei predetti certificati siano adeguate con decreto del MIMS. Da

ultimo, il comma 3 prevede che ai lavoratori marittimi con ISEE in corso di validità non superiore a 20.000 euro spetti una detrazione ai fini IRPEF, pari al 100 per cento e fino a un massimo di 500 euro, in relazione alle spese documentate sostenute per la partecipazione ai corsi e alle attività di formazione obbligatori volti all'ottenimento o al rinnovo dei certificati di competenza e di addestramento, nonché dei certificati di formazione di base necessari per l'imbarco di cui al comma 1.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.15.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24
--	----

SEDE REFERENTE:

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	30
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	42
AVVERTENZA	41

SEDE REFERENTE

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Caterina Bini.

La seduta comincia alle 10.15.

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 17 febbraio 2022.

Rossana BOLDI, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete intranet della Camera e, tramite ap-

posite credenziali nominative, anche dalla rete internet, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Fa presente che la deputata Bologna ha sottoscritto l'articolo aggiuntivo Lattanzio 5.02 e che la deputata Furguele ha sottoscritto il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85. Comunica altresì che prima dell'inizio della seduta sono stati ritirati i subemendamenti Vietina 0.2.0100.61 e Carrelli 0.2.0100.62.

Ricorda che nella seduta precedente sono stati espressi i pareri sui subemendamenti all'articolo aggiuntivo 2.0100 del Governo e che è stato votato, da ultimo, il subemendamento Panizzut 0.2.0100.82. Ricorda, altresì, che risultano accantonate le seguenti proposte emendative: Raduzzi 1.013, Invidia 1.03 e 1.05, Bucalo 5.1, Provenza 5.3, Mammì 5.4, Lattanzio 5.02, Colletti 5.04 e 5.05, Pini 0.2.0100.59, Di Muro 0.2.0100.73 e 0.2.0100.74, gli identici Siani 0.2.0100.25 e Di Giorgi 0.2.0100.29 e Siani 0.2.0100.26.

Chiede, quindi, alla relatrice, deputata Carnevali, come intenda procedere.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, propone di riprendere i lavori dall'esame del subemendamento Frassinetti 0.2.0100.33, procedendo con ordine, per esaurire il fascicolo relativo ai subemendamenti presentati all'articolo aggiuntivo 2.0100 del Governo e passare poi alle proposte emendative accantonate.

Rossana BOLDI, *presidente*, prendendo atto della proposta della relatrice, avverte che la Commissione comincia ad esaminare il subemendamento Frassinetti 0.2.0100.33.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge i subemendamenti Frassinetti 0.2.0100.33 e Boldi 0.2.0100.81.

Marcello GEMMATO (FDI) illustra il suo subemendamento 0.2.0100.93, volto a consentire il ricorso ai test salivari antigenici con finalità di tracciamento, al pari di quanto avviene negli altri Paesi dell'Unione europea. Si tratta di uno strumento attendibile e veloce che, nell'attuale fase di uscita dalla pandemia, potrebbe facilitare lo *screening* di massa, specialmente nelle comunità scolastiche.

Ylenja LUCASELLI (FDI), ad integrazione di quanto esposto dal collega Gemmato, contesta l'errata convinzione dell'inaffidabilità del test salivare antigenico, che lo renderebbe uno strumento sostanzialmente inutile. Al contrario, ad avviso di Fratelli d'Italia, proprio la minore invasività e la velocità dei risultati ne consiglierebbero l'uso per l'effettuazione di *screening* ad ampio spettro, così come avviene nel resto del mondo.

Francesco FORCINITI (MISTO-A) sottoscrive il subemendamento Gemmato 0.2.0100.93, contestando la logica punitiva del Governo che, anziché contenere il contagio attraverso l'effettuazione di *screening*, ha preferito adottare una logica punitiva nei confronti di chi si oppone alle sue decisioni. A suo giudizio, il test salivare

antigenico è boicottato perché, pur essendo validato dalla comunità scientifica, è di facile effettuazione e dall'esito veloce e non si adatta alla politica del Governo, giunto al punto di «togliere il pane dalla bocca» a coloro che rifiutano di vaccinarsi. Auspicando un bagno di realtà da parte dell'Esecutivo, si augura che il Parlamento, in uno slancio di ritrovato orgoglio, ritorni alla logica con cui è iniziata la legislatura, che metteva il cittadino, non considerato alla stregua di suddito, al centro dell'azione dello Stato. Si appella, pertanto, ai colleghi, perché si esprimano per porre fine all'attuale vessazione degli italiani.

La Commissione respinge il subemendamento Gemmato 0.2.0100.93.

Marcello GEMMATO (FDI), concordando con le considerazioni svolte dal collega Forciniti, illustra il suo subemendamento 0.2.0100.94, di contenuto analogo a quello testé votato, essendo volto a consentire il ricorso ai test salivari antigenici per finalità di *screening*.

Ritiene che nell'attuale fase, in cui la morsa della pandemia si sta allentando, dovrebbero essere messi in campo tutti gli strumenti disponibili per l'effettuazione del tracciamento, tra i quali vi è, appunto, il test salivare antigenico, di cui torna a sottolineare i pregi in termini di celerità e affidabilità. Il ricorso a tale tipo di test, inoltre, consentirebbe una maggiore velocità nel processo di riapertura delle attività economiche – che Fratelli d'Italia avrebbe voluto anticipare – soprattutto con riferimento ai luoghi di maggiore aggregazione quali, ad esempio, le discoteche. Trattandosi di una proposta di buon senso, si augura che la contrarietà della maggioranza e del Governo non sia dettata dall'intenzione di farla propria in un secondo momento, con uno specifico atto normativo, magari un decreto-legge, che danneggerebbe non solo Fratelli d'Italia, ma anche il Parlamento, ingolfandone i lavori.

Ylenja LUCASELLI (FDI), intervenendo sul subemendamento Gemmato 0.2.0100.94, osserva che esso, come gli altri presentati

dal suo gruppo sul medesimo argomento, riportano al centro del dibattito uno dei temi che il Governo non vuole affrontare, ovvero la necessità di cambiare approccio nei confronti della realtà, estremamente diversa da quella di due anni fa.

Auspica, pertanto, che il Governo ponga fine alla grande produzione di norme, spesso in contrasto tra loro, e metta in atto una politica che coniughi il rispetto della salute con il rispetto degli altri principi costituzionali, imitando quanto stanno facendo gli altri Paesi – rispetto ai quali in passato si vantava di essere d'esempio – e abbandonando la logica del *green pass* per passare a quella del tracciamento a tappeto, attraverso il ricorso a tutti gli strumenti disponibili, tra i quali vi è appunto il test salivare antigenico.

La Commissione respinge il subemendamento Gemmato 0.2.0100.94.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che sono stati ritirati dai rispettivi presentatori i subemendamenti Novelli 0.2.0100.54 e Labriola 0.2.0100.55.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo sul subemendamento Bucalo 0.2.0100.34, evidenzia come la disposizione su cui intende intervenire la proposta emendativa in oggetto riguardi la tematica della scuola nonché le modalità per tutelare la popolazione scolastica, che risulta particolarmente delicata, tenuto conto dell'estrema fragilità delle fasce di età interessate. Riaffermando come il gruppo Fratelli d'Italia si batta strenuamente per tutelare la salute in ogni ambito, sottolinea che le istituzioni hanno il compito di tutelare non solo la salute fisica ma anche quella psicologica, affettiva e relazionale, soprattutto di chi è in giovane età.

Evidenzia come la proposta all'esame sia volta a sopprimere una previsione normativa di assai difficile comprensione, come risulta evidente dalla semplice lettura della norma che, in particolare, dispone in materia di didattica integrata a distanza. Ribadisce che la norma è scritta in modo incomprensibile e che quando le leggi sono

scritte in questo modo si impedisce agli italiani di poterne comprendere immediatamente il contenuto, di adeguarsi e rispettarne le disposizioni, con la conseguenza che in tal modo le leggi finiscono per fallire l'obiettivo che teoricamente si propongono di raggiungere. Stigmatizza il fatto che le ultime norme adottate dal Governo per combattere la pandemia tradiscano innanzitutto il principio di trasparenza e comprensione del testo, facendo perdere alle famiglie l'orientamento e suscitando in esse confusione e smarrimento.

Crede invece che sia un preciso dovere per il legislatore rendere semplice ciò che è difficile, evidenziando peraltro che taluni provvedimenti di buon senso sono stati adottati solo con molto ritardo e solo perché si è superato, alla fine, il pregiudizio verso alcune proposte di Fratelli d'Italia, come ad esempio è accaduto nel caso della ventilazione meccanica controllata.

Ritiene che ancora una volta la maggioranza abbia dato dimostrazione di essere sorda, cieca e arrogante verso le opposizioni e le sue buone proposte e che anche gli studenti hanno avuto modo di notare che il Governo non ha fatto ciò che invece sarebbe stato possibile. Ricorda altresì altre proposte del suo gruppo concernenti l'utilizzo dei *termoscanner* e l'organizzazione in spazi più ampi delle aule, anche in accordo con le scuole paritarie, proposte volte a rendere possibile la prosecuzione della didattica in presenza che, ritiene, sia l'unica che assicura un'armonica crescita degli studenti. Evidenzia peraltro che quella attuale deve considerarsi una sindemia, piuttosto che una pandemia, ragione per cui bisogna affrontare complessivamente l'insieme dei problemi di salute, ambientali, sociali ed economici prodotti negli ultimi due anni: in particolare, ricorda i dati relativi agli atti di autolesione della popolazione giovane, in crescita negli ultimi tempi.

In conclusione, raccomanda l'approvazione del subemendamento all'esame, che chiede sia posto in votazione, che contribuisce ad accompagnare le famiglie nel difficile compito educativo dei propri figli.

La Commissione respinge il subemendamento Bucalo 0.2.0100.34.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che il subemendamento Raduzzi 0.2.0100.16 è fatto proprio dal deputato Forciniti.

Francesco FORCINITI (MISTO-A), intervenendo sugli identici subemendamenti Raduzzi 0.2.0100.16 e Frassinetti 0.2.0100.35, evidenzia come vada fatto ogni sforzo per evitare quello che lui ritiene essere un atto di viltà del Governo: il tentativo di discriminare i bambini tra di loro, come se non fosse già sufficiente l'aver sottratto sostentamento ai lavoratori che non intendono sottoporsi all'obbligo del *green pass*. La discriminazione dei bambini consiste nel fatto che chi è vaccinato va a scuola in presenza mentre chi non è vaccinato resta a distanza, nonostante sia stata svelata la menzogna secondo la quale il vaccino eviterebbe il contagio, cosa che oramai notoriamente si sa non corrispondere a verità.

Osserva di non avere alcuna speranza di convincere il Governo a tornare indietro sui suoi passi visto anche che esso sembra oramai totalmente isolato dalla realtà. Tuttavia, spera che almeno il Parlamento voglia intervenire scongiurando discriminazioni tra i bambini, i quali potrebbero subire dei danni esistenziali, nonostante tutti i dati a disposizione evidenzino che non vi è alcuna necessità di adottare disposizioni simili. Ritiene che tali decisioni siano prese per la semplice volontà di punire chi non intende vaccinarsi e si chiede quante vite possono essere salvate attraverso disposizioni che considera delle « baggianate ». Esorta altresì le forze parlamentari a resistere, soprattutto quelle per le quali lasciare aperte le scuole era una vera e propria priorità, come ad esempio il Movimento 5 Stelle delle origini, che ora sembra aver cambiato radicalmente idea. Sottolinea che misure come queste servono solo ad effettuare un controllo sociale, a punire i genitori e a imbarazzare i bambini e sono, quindi, gravissime.

Stigmatizza l'indifferenza che sta contraddistinguendo i lavori della Commis-

sione, ricordando tuttavia che questa storia può essere cambiata e che si può sempre impedire al Governo di continuare a prendersela con i bambini, cessando ogni discriminazione nei loro riguardi e ripensando ad alcune disposizioni adottate. Conclude esortando a sopprimere quella che definisce una vera e propria aberrazione dal momento che la didattica a distanza non ha nessun senso dal punto di vista sanitario.

PANIZZUT (LEGA), intervenendo sugli identici subemendamenti Raduzzi 0.2.0100.16 e Frassinetti 0.2.0100.35, osserva che la Lega è assolutamente d'accordo sul fatto di evitare ogni possibile discriminazione tra i bambini a scuola e si chiede per quale motivo si continui ad insistere sulla didattica a distanza anziché favorire con ogni mezzo l'attività scolastica in presenza.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo sugli identici subemendamenti Raduzzi 0.2.0100.16 e Frassinetti 0.2.0100.35, pone in evidenza il fatto che essi sono volti a sopprimere l'evidente discriminazione causata dalla disposizione in oggetto, differenziando gli alunni che hanno svolto un ciclo vaccinale completo ovvero sono guariti dal virus da « tutti gli altri » scolari. Infatti, per questi ultimi si dispone la didattica a distanza per cinque giorni, consentendo una discriminazione vera e propria, che non permette un armonico e integrato sviluppo, anche morale, degli alunni. Evidenzia, inoltre, che tutto ciò è nettamente percepito dai ragazzi i quali avvertono che c'è uno Stato che consente discriminazioni. Invita a considerare come sia difficile per le classi di età investite dal provvedimento elaborare un simile accadimento, soprattutto se si pensa al fatto che gli effetti del vaccino non impediscono del tutto il contagio.

Osserva che, se l'obiettivo è ottenere protezione dal contagio, ci sono ben altri strumenti che non sono discriminatori e invita a riflettere sul fatto che il vaccino non è, al momento, obbligatorio. Oltre agli strumenti che ha già avuto modo di menzionare in altra occasione, ricorda che do-

vrebbe essere rafforzato il livello di informazione alle famiglie e agli studenti e, in conclusione, sottolinea che i genitori hanno la libertà di scegliere come curare i propri figli, libertà che in questo caso è del tutto compromessa. Insiste quindi affinché i subemendamenti in esame siano posti in votazione, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge gli identici subemendamenti Raduzzi 0.2.0100.16 e Frassinetti 0.2.0100.35.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che sono stati ritirati dai rispettivi presentatori i subemendamenti Lattanzio 0.2.0100.27, Di Giorgi 0.2.0100.28, Fragomeli 0.2.0100.22, De Luca 0.2.0100.23 e 0.2.0100.24, gli identici subemendamenti Siani 0.2.0100.25 e Di Giorgi 0.2.0100.29.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, in relazione alle numerose proposte emendative esaminate dalla Commissione riguardanti i test salivari, segnala di aver effettuato un approfondimento sul tema e di avere riscontrato che gli studi finora condotti hanno purtroppo confermato che non è ancora possibile un loro utilizzo con un livello di attendibilità analogo a quello dei tamponi nasali ai fini dell'individuazione delle persone che hanno contratto il virus SARS-CoV-2.

In merito al subemendamento Siani 0.2.0100.26, del quale aveva proposto l'accantonamento per proporre eventualmente una riformulazione insieme agli emendamenti Bucalo 5.1 e Provenza 5.3, comunica che il Ministero dell'economia e delle finanze ha segnalato che tali proposte emendative comportano un costo di alcune decine di milioni di euro per i quali in questa fase non è possibile trovare una idonea copertura.

Ricorda, inoltre, che con il decreto-legge n. 5 del 2022 sono state introdotte regole meno rigide con riferimento alla sospensione dell'attività didattica e che è prevista un'applicazione ampia del regime dell'autosorveglianza. Invita, pertanto, i presentatori al ritiro del subemendamento Siani 0.2.0100.26.

La sottosegretaria Caterina BINI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Paolo SIANI (PD) ritira il subemendamento a sua prima firma 0.2.0100.26.

La Commissione respinge il subemendamento Colletti 0.2.0100.11.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, propone l'accantonamento del subemendamento Panizzut 0.2.0100.85 rispetto al quale, nella seduta precedente, aveva invitato i presentatori al suo ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) dichiara di non comprendere le motivazioni della richiesta fatta dalla relatrice, rilevando che il contenuto del subemendamento a sua prima firma, che propone l'abrogazione delle disposizioni in materia di impiego delle certificazioni verdi alla cessazione dello stato di emergenza, appare inequivocabile.

Francesco FORCINITI (MISTO-A), rifacendosi alla sua esperienza di parlamentare nella presente legislatura, si augura che la proposta avanzata dalla relatrice non rappresenti un espediente per evitare un confronto serio su un tema estremamente importante come quello rappresentato dalla cessazione dell'utilizzo delle certificazioni verdi al termine dello stato di emergenza. Invita tutti i componenti della Commissione ad assumersi le proprie responsabilità, ritenendo inaccettabile che con il ritorno alla normalità continui a restare in vigore uno strumento fortemente limitativo della libertà personale.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) sottoscrive, a nome dei deputati del gruppo di Fratelli d'Italia appartenenti alla Commissione, il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85.

Roberto BAGNASCO (FI), nel rilevare che la proposta emendativa presentata dai deputati della Lega apre inevitabilmente una riflessione all'interno della Commis-

sione e dichiarando di non considerare illogico che con la cessazione lo stato di emergenza venga meno la ragione per l'utilizzo delle certificazioni verdi, si dichiara favorevole a un accantonamento del subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, al fine di poter effettuare una valutazione più approfondita del suo contenuto.

Francesco SAPIA (MISTO-A), nel sottoscrivere il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, invita la Commissione a esprimersi senza indugio su tale proposta emendativa, segnalando che il Ministro della salute ha rilasciato dichiarazioni che fanno trasparire la sua intenzione di continuare a utilizzare le certificazioni verdi anche al termine dello stato di emergenza.

Nicola STUMPO (LEU) dichiara che, per onestà intellettuale, non si può nascondere la circostanza che la Commissione si trova ad affrontare dei delicati punti politici che su temi sensibili mettono a rischio la « tenuta della maggioranza ». Reputa a questo punto indispensabile convocare immediatamente una riunione dei gruppi di maggioranza al fine di verificare le diverse posizioni, manifestando allo stesso tempo la propria personale contrarietà alla proposta di accantonamento del subemendamento Panizzut 0.2.0100.85. Dichiara di non essere disponibile ad effettuare alcuno « scambio » rispetto ad altri temi che la stessa Commissione deve ancora affrontare.

Federica DIENI (M5S), nel precisare di non poter esprimere il proprio voto sul subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, non facendo parte della XII Commissione, rileva che il contenuto di quest'ultimo corrisponde in gran parte a quello di un ordine del giorno da lei presentato in un precedente provvedimento esaminato dal Parlamento. Nel concordare sulla validità di un'efficace campagna vaccinale, dichiara che personalmente avrebbe preferito un approccio maggiormente basato su un'azione di convincimento nei confronti della popolazione, senza imporre alcun obbligo.

Ricorda che lo strumento delle certificazioni verdi è stato introdotto inizialmente per regolare il transito transfrontaliero e successivamente per disciplinare l'accesso a luoghi molto affollati, esprimendo la propria perplessità rispetto al suo utilizzo anche per l'accesso ai luoghi di lavoro, con il rischio di compromettere diritti costituzionali fondamentali. Reputa, quindi, utile un accantonamento della proposta emendativa in discussione, con l'obiettivo di individuare una soluzione di mediazione rispetto a una questione essenziale.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA), nel ringraziare la relatrice per aver prestato attenzione al subemendamento a sua prima firma attraverso la proposta di accantonamento, precisa, tuttavia, che il gruppo della Lega non intende modificare la propria posizione rispetto al tema oggetto del medesimo subemendamento, ribadendo la necessità di superare il meccanismo delle certificazioni verdi al termine dello stato di emergenza.

Francesco FORCINITI (MISTO-A), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene fuori da ogni logica che si debba tenere una riunione di maggioranza rispetto a un tema che investe in maniera determinante i diritti delle persone. Reputa, infatti, che una questione di questo tipo non possa rappresentare una « merce di scambio » in nessuna circostanza. Pone in risalto la mancanza di interventi da parte di deputati del Movimento 5 Stelle, con l'eccezione della collega Dieni, rispetto a una questione politica estremamente rilevante.

Gilda SPORTIELLO (M5S) dichiara che i deputati del Movimento 5 Stelle esprimeranno un voto contrario sul subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, rilevando che le certificazioni verdi hanno funzionato in maniera efficace, contribuendo a salvare molte vite umane e garantendo la ripresa delle attività economiche. Nell'auspicare un allentamento delle misure restrittive con la diminuzione dell'intensità della fase pandemica, sottolinea che ciò deve essere fatto in maniera organica e che non appare,

pertanto, il momento opportuno per adottare scelte drastiche in tale direzione. Si associa, quindi, alla richiesta avanzata dal collega Stumpo di effettuare una riunione delle forze parlamentari che sostengono l'attuale Governo.

Rossana BOLDI, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà sospendere i propri lavori entro le ore 12.15 in quanto a quell'ora è previsto l'avvio dei lavori dell'Assemblea.

Marcello GEMMATO (FDI), nel precisare di non volersi inserire nel dibattito in corso all'interno delle forze di maggioranza, pone in evidenza il fatto che il gruppo di Fratelli d'Italia ha presentato un emendamento di contenuto analogo rispetto a quello che è in discussione e che esso è stato respinto senza che ne fosse proposto l'accantonamento. Esprime, pertanto, il proprio rammarico rispetto a un atteggiamento discriminatorio verso le forze di opposizione, i cui emendamenti non vengono presi nella dovuta considerazione.

La sottosegretaria Caterina BINI, nel ricordare che oltre al subemendamento Panizzut 0.2.0100.85 restano accantonati altri subemendamenti e che, pertanto, non sarebbe possibile procedere alla votazione dell'emendamento del Governo, rileva l'opportunità di sospendere i lavori della Commissione per procedere a una valutazione complessiva delle proposte emendative accantonate.

Rossana BOLDI, *presidente*, prendendo atto del fatto che vi è orientamento maggioritario rispetto alla richiesta di accantonamento del subemendamento Panizzut 0.2.0100.85 e che vi sono ancora altre proposte emendative da votare, essendo imminente l'avvio dei lavori dell'Assemblea rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

SEDE REFERENTE

Lunedì 21 febbraio 2022. — Presidenza della vicepresidente Rossana BOLDI. — In-

terviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Caterina Bini.

La seduta comincia alle 16.15.

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Rossana BOLDI, *presidente*, comunica che, in ragione delle interlocuzioni tuttora in corso con il Governo sulle proposte emendative rimaste accantonate, appare opportuno aggiornare i lavori della Commissione alle ore 17.30.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI), intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime scontento e disappunto per il rinvio alle ore 17.30 della seduta della Commissione, dal momento che l'orario per la ripresa pomeridiana dei lavori alle ore 16.15 era stato sostanzialmente oggetto di una previa condivisione tra i gruppi e che il Governo e la sua maggioranza parlamentare hanno del resto avuto a disposizione un intervallo di almeno quattro ore per addivenire ad una soluzione delle questioni più problematiche. Non comprende pertanto le ragioni di tale rinvio dei lavori, al pari di quelle sottostanti l'accantonamento del subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, volto a prevedere la cessazione delle disposizioni in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19 a decorrere dal termine dello stato di emergenza epidemiologica, fissato al momento dal Governo al 31 marzo 2022. In particolare, ritiene che la scelta di differire l'esame delle proposte emendative residue riveli in modo plastico le profonde divergenze interne alla stessa maggioranza parlamentare, alla presa con la definizione di politiche di contrasto all'emergenza sanitaria e dei suoi pesanti riflessi in termini economici e sociali, che sappiano essere realmente efficaci. Nel rimarcare la decisa contrarietà del gruppo di Fratelli d'Italia al mantenimento del cosiddetto *green pass* rafforzato oltre la scadenza dello stato di

emergenza, osserva come l'*impasse* nei lavori odierni della Commissione risulti intollerabilmente incompatibile rispetto alla situazione generale in cui versa il Paese, che richiederebbe piuttosto una ben maggiore tempestività d'azione, tenuto conto delle numerose difficoltà che attanagliano le famiglie italiane, a cominciare dal preoccupante rincaro nei prezzi delle materie prime. A suo avviso, ciò dimostra, da un lato, che l'unico vero collante ancora in grado di tenere assieme una maggioranza tanto composita è l'attaccamento a ruoli e posizioni di potere, dall'altro, che il Governo in carica è del tutto incapace di compiere quelle scelte utili per il Paese, impossibilitato com'è ad armonizzare le inconciliabili sensibilità tra le varie forze politiche che lo sostengono.

Dubita, inoltre, che il rinvio dei lavori comunicato ad inizio seduta dalla presidente Boldi possa consentire la risoluzione delle spinose questioni tuttora pendenti. In tale quadro, caratterizzato da una permanente conflittualità interna alla maggioranza di Governo, che in ultima analisi penalizza le già dure condizioni di vita delle famiglie italiane e le prospettive di ripresa dell'intero Paese, ritiene auspicabile giungere quanto prima allo svolgimento anticipato di elezioni politiche generali, onde restituire nuova credibilità e dignità alle nostre istituzioni rappresentative.

Rossana BOLDI, *presidente*, fa presente che la richiesta di un rinvio dei lavori della Commissione è stata rappresentata dal Governo stesso, ancora impegnato in verifiche istruttorie volte alla definizione dei pareri sulle proposte emendative ancora da esaminare, acquisendo, in particolare, le pertinenti valutazioni dei Ministeri dell'economia e delle finanze e della salute.

Francesco FORCINITI (MISTO-A), nel rilevare preliminarmente come non vi sia stata nella presente occasione, a differenza di quanto normalmente avviene in Assemblea, alcuna richiesta formale di rinvio dei lavori della Commissione, chiede delucidazioni in merito alle proposte emendative

sulle quali non risultano ancora definiti i pareri del Governo, evidenziando come le profonde divisioni al suo interno rischiano di bloccare – secondo uno schema peraltro già più volte sperimentato nel corso degli ultimi mesi – l'attività del Parlamento, che ha invece il diritto e il dovere di esprimersi su questioni di tale attualità e rilevanza. Invita pertanto la presidenza ad assicurare il buon andamento dei lavori della Commissione, evitando soprattutto che – adducendo pretestuosamente ragioni connesse alla tempistica di esame del provvedimento in Assemblea – possa giungersi, in maniera più o meno surrettizia, ad una vera e propria compressione del dibattito, giustificata dall'esigenza di conferire entro i termini dovuti il mandato a riferire in Aula. A tale riguardo, dichiara a nome della componente del gruppo Misto cui appartiene l'imprescindibile necessità di discutere e porre in votazione il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, in precedenza richiamato dalla deputata Bellucci.

Francesco SAPIA (MISTO-A), nel ricordare che i lavori della Commissione sono stati sostanzialmente sospesi già sul finire della scorsa settimana, dichiara di non comprendere le difficoltà manifestate dal Governo nella definizione del parere sul subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, posto che il contenuto di quest'ultimo appare chiaro ed inequivocabile, essendo volto a prevedere che le disposizioni in materia di impiego delle certificazioni verdi COVID-19 siano abrogate a decorrere dalla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, attualmente fissata al 31 marzo 2022. Nell'associarsi alle valutazioni svolte dal collega Forciniti in ordine alla necessità di esaminare e porre in votazione il predetto subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, ribadisce l'urgenza di liberare finalmente gli italiani e il Paese intero da una maggioranza di Governo così conflittuale e inadeguata.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, pur comprendendo che il rinvio dei lavori della Commissione, anche per poco più di un'ora, non rappresenta di per sé una circostanza

piacevole, tiene a precisare che la Commissione medesima ha dovuto sostanzialmente esaminare in concomitanza due decreti-legge e circa 250 proposte emendative, svolgendo tuttavia finora i propri lavori con assoluta linearità, sempre ricercando, laddove possibile, soluzioni che venissero incontro alle istanze sollevate dalle diverse forze parlamentari, ivi incluse quelle di opposizione. Nel sottolineare quindi come sulle proposte emendative rimaste accantonate siano in corso ulteriori approfondimenti da parte del Governo, contesta – in ragione di quanto dianzi rilevato – l’immagine evocata dai colleghi che l’hanno preceduta secondo cui la Commissione non avrebbe fino ad ora fattivamente svolto le proprie attività. Auspica piuttosto che il rinvio richiesto possa consentire una positiva risoluzione, anche sotto il profilo della sostenibilità finanziaria, delle questioni implicate dalle proposte emendative rimaste accantonate, alcune delle quali presentate dai gruppi di opposizione.

Rossana BOLDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, sospende la seduta, che riprenderà, come preannunziato, alle ore 17.30.

La seduta, sospesa alle 16.30, è ripresa alle 17.40.

Rossana BOLDI, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete intranet della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 31 marzo 2020. Non essendovi obiezioni, ne dispone l’attivazione.

Fa presente che prima della seduta è stato ritirato il subemendamento Pini 0.2.100.59. Ricorda che nella seduta anti-meridiana di oggi è stato accantonato, da ultimo, il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85 e che risultano tuttora accantonati i subemendamenti Di Muro 0.2.0100.73 e 0.2.0100.74, nonché le seguenti proposte emendative: Raduzzi 1.013,

Invidia 1.03 e 1.05, Bucalo 5.1, Provenza 5.3, Mammì 5.4, Lattanzio 5.02, Colletti 5.04 e 5.05.

Chiede, quindi, alla relatrice, deputata Carnevali, come intenda procedere.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, propone di riprendere dal punto in cui è stata interrotta la seduta precedente, vale a dire dall’esame del subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, su cui esprime parere contrario.

La sottosegretaria Caterina BINI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) ribadisce la posizione della Lega che è favorevole al subemendamento a sua prima firma 0.2.0100.85, dal momento che con la cessazione dello stato di emergenza non vi è motivo che restino in vigore le misure che sono state assunte per farvi fronte.

Pretende pertanto, anche a nome del suo gruppo, che il Governo dimostri la propria serietà e che il Parlamento si esprima attraverso il voto.

Francesco FORCINITI (MISTO-A) ritiene che con il parere contrario appena espresso il Governo abbia gettato la maschera, dal momento che si tratta di una proposta emendativa di assoluto buonsenso che, tra l’altro, non esclude la possibilità, qualora si rivelasse necessario, di una eventuale proroga dello stato di emergenza e dell’impiego delle certificazioni verdi. A suo parere la reale intenzione del Governo è infatti quella di slegare l’impiego del *green pass* dallo stato di emergenza, facendone uno strumento ordinario, di nuova normalità. Nel ritenere quindi che la Commissione abbia il diritto di esprimersi sull’argomento, chiede ai colleghi se davvero vogliano condividere la follia del Governo, lasciando che il *green pass* regoli i rapporti sociali ed economici degli italiani, anche ad emergenza conclusa. Sottolinea quindi che il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85 non intende in alcun modo smontare l’impianto che ha consentito all’Italia di contrastare l’epidemia, ma si prefigge sempli-

cemente di stabilire che la misura del *green pass* ha la sua ragion d'essere finché perdura l'emergenza. Dal canto suo, esprime la personale convinzione che la certificazione verde dovrebbe essere eliminata già domani, facendo finalmente cessare le discriminazioni nei confronti dei bambini non vaccinati nonché le restrizioni che impediscono ai padri di famiglia di recarsi al lavoro o di prendere un mezzo di trasporto. Nel dichiararsi convinto che molti colleghi che hanno fin qui sposato in buona fede la linea del Governo ora hanno intenzione di « dire basta », fa presente quanto il voto sul subemendamento Panizzut 0.2.0100.85 sia importante dal punto di vista politico, considerata la compressione dei diritti voluta dal Governo. Nel ribadire la contrarietà della sua componente al ricorso al *green pass* durante uno stato di emergenza fasullo oltre che illegittimo, ritiene che si stiano legittimando le folli politiche del Ministro Speranza il quale vuole mantenere le restrizioni, mentre il resto del mondo va nella direzione opposta. Fa presente da un lato che neanche i Paesi dimostratisi più severi nel corso della pandemia hanno introdotto il *green pass* e dall'altro che tale misura è stata adottata sulla base della convinzione poi rivelatasi erronea che il vaccino interrompesse la catena del contagio. In conclusione, si appella ai colleghi liberali, democratici e garantisti, rammentando loro il mandato parlamentare e territoriale che li contraddistingue e invitandoli a prendere le distanze dalle follie di un Governo composto da banchieri e tecnocrati, completamente avulso dalla realtà.

Rossana BOLDI, *presidente*, invita il collega Forciniti a moderare il proprio eloquio.

Vito DE FILIPPO (PD), nel ripromettersi uno sforzo di sobrietà, fa presente che il Partito democratico difende l'azione del Governo in questi mesi di pandemia, che non gli appare maniacale come sostenuto dal collega secondo cui il Ministro Speranza avrebbe tenuto i cittadini italiani agli arresti domiciliari. Suggerisce ai presenta-

tori, che sa essere esperti e maturi politicamente, di ritirare il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, preannunciando il proprio voto contrario non per mera lealtà ma per reale convinzione, ritenendo che analogamente si dovrebbe comportare i colleghi che fanno parte della maggioranza che sostiene il Governo. Fa presente infatti che quando, sulla base dei dati epidemiologici, lo stato di emergenza sarà concluso, di conseguenza, con decisione democratica del Governo e del Parlamento, verranno declinate anche tutte le misure accessorie. Nel far presente che il Governo sarà tale anche tra un mese e che quindi non si ravvisa la necessità di un'anticipazione delle decisioni, ribadisce l'invito a ritirare il subemendamento, le cui ripercussioni sono quelle che tutti hanno appena ascoltato.

Roberto BAGNASCO (FI), nel far presente che la posizione di Forza Italia è stata chiarita già in diverse occasioni precedenti, sottolinea tuttavia l'importanza del tema per gli italiani che anche su tali basi esprimono un giudizio sulla classe politica che li governa. Sottolinea innanzitutto il giudizio favorevole del suo gruppo sul Governo che in questi due anni di lotta alla pandemia ha svolto un'azione importante e significativa, assumendosi grandi responsabilità e prendendo decisioni difficili che hanno consentito all'Italia di uscire dall'emergenza con i minori danni possibili, pur evidenziando a quest'ultimo proposito come oltre 160.000 morti rappresentino un dato da non dimenticare. Nel far dunque presente che, per tale motivo, Forza Italia ha sostenuto l'azione del Governo, che si augura lavorerà bene anche sul versante dell'economia, ritiene tuttavia giunto il momento di dimostrare maggiore coraggio, eliminando le attuali limitazioni che si sono fin qui dimostrate utili. Nel richiamare a tale proposito le avventate parole del collega che il Governo non merita, rammenta tuttavia che la gran parte dei Paesi sta adottando scelte diverse da quelle dell'Italia.

Ritiene opportuno chiarire che in questa sede non si sta mettendo in discussione l'obbligo vaccinale introdotto per gli ultracinquantenni e per alcune specifiche categorie ma si sta chiedendo di limitare nel

tempo il *green pass*. Sottolinea che la misura ha funzionato, visto che il merito dell'alta percentuale di persone vaccinate va, oltre che agli italiani che hanno aderito a tale sacrificio, anche al Governo che li ha invogliati in tale direzione. Ritiene quindi giunto il momento di limitare nel tempo l'impiego del *green pass* stabilendo, in accordo con le indicazioni dei competenti organismi sanitari, una data precisa per la dismissione della misura. In conclusione, nel condividere l'azione del Governo, esprimendo tuttavia alcune perplessità sull'impiego del *green pass* preannuncia che il suo gruppo si asterrà dalla votazione del subemendamento Panizzut 0.2.0100.85.

BELLUCCI (FDI) ritiene doveroso soffermarsi su un subemendamento importante e divisivo, sul quale si concentrano le riflessioni in merito alla gestione della pandemia e alle misure che possono essere ormai abbandonate. Nel richiamarsi all'invito al coraggio formulato dal collega Bagnasco, evitando di riproporre tutte le perplessità nutrite dal suo gruppo con riguardo all'introduzione del *green pass* e alla confusione da esso provocata, ritiene che oggi si debba ragionare alla luce dell'andamento della curva epidemiologica, della minore occupazione dei posti letto in ospedale e dell'approssimarsi della bella stagione. Nel sottolineare a tale proposito che le misure devono essere adeguate alla gravità della situazione, considera il mantenimento del *green pass* fino al 15 giugno una scelta illegittima e insensata, completamente avulsa dal momento attuale. Preannuncia pertanto il voto favorevole del suo gruppo, che condivide il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, avendo presentato proposte emendative di analogo contenuto anche con riferimento ad altri provvedimenti.

Si appella ai colleghi di cui conosce la serietà e la sensibilità rispetto ai temi della protezione della salute chiedendo loro di fare altrettanto, contribuendo come in altre occasioni ad approvare una misura giusta, nell'interesse degli italiani, indipendentemente dalla logica di appartenenza politica.

Quanto alla sollecitazione a rinviare la decisione in merito al *green pass* ventilata dal collega Di Filippo, si chiede per quale motivo si debba rimandare a domani l'approvazione tempestiva di una misura giusta. Evitando di richiamarsi alla lesione dei diritti fondamentali, fa presente che con l'approssimarsi della bella stagione la soppressione del *green pass* rappresenterebbe per l'Italia anche una opportunità in termini di turismo, evitando che il nostro Paese paghi i danni di una misura priva di logica. Nel sottolineare inoltre che il mantenimento del *green pass* oltre lo stato di emergenza comporterà un incremento dei ricorsi e dell'inevitabile onere per la macchina amministrativa, conseguenze che il Parlamento potrebbe evitare tempestivamente, spera in una seria riflessione da parte dei colleghi, sollecitandoli a non rinviare la questione ad un domani incerto. Da ultimo conferma la posizione di Fratelli d'Italia sul subemendamento Panizzut 0.2.0100.85.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) sottoscrive il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85 in quanto condivide il concetto di collegare l'impiego delle certificazioni all'esistenza di uno stato di emergenza. Ritiene infatti che il *green pass* comprime le libertà costituzionali dei cittadini e pertanto possa essere giustificato solo in presenza di una situazione emergenziale.

Rammenta quindi come già attualmente, in vigenza dello stato di emergenza, la magistratura abbia sospeso provvedimenti che impediscono ai cittadini di svolgere il proprio lavoro e abbia sollevato questioni di legittimità costituzionale. Osserva in proposito che il problema si presenterà con maggior vigore una volta cessato lo stato di emergenza. Pertanto, anche per evitare di sovraccaricare la magistratura, ritiene necessario approvare il subemendamento in discussione.

Evidenzia infine che il *green pass* aveva lo scopo indiretto di indurre i cittadini a vaccinarsi ma tale obiettivo, essendo rientrata l'emergenza pandemica, appare ora superato.

Invita quindi a votare il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85 per motivi di buon senso e di tutela dello Stato di diritto.

Lisa NOJA (IV) evidenzia innanzitutto la contraddizione del collega Forciniti, che afferma da due anni la possibilità di approvare disposizioni per limitare la diffusione della pandemia senza la necessità di proclamare uno stato di emergenza, mentre oggi sostiene lo stretto legame tra stato di emergenza e impiego delle certificazioni verdi. A suo parere l'esistenza di uno stato di emergenza non è condizione necessaria per l'utilizzo del *green pass*.

Pur concordando sulla presenza di dati incoraggianti, che inducono a sperare in una prossima uscita dalla pandemia, ritiene che il momento e le modalità per tale uscita dovranno essere valutate dal Governo nell'ambito di una strategia complessiva, condivisa e ragionata. Giudica quindi negativamente l'approvazione di una norma che preveda l'automatica abrogazione delle disposizioni in materia di impiego delle certificazioni verdi al cessare dello stato di emergenza.

Preannuncia pertanto il proprio voto contrario sul subemendamento Panizzut 0.2.0100.85.

Marcello GEMMATO (FdI) ribadisce la contrarietà del proprio gruppo al *green pass* e preannuncia pertanto il voto favorevole sul subemendamento Panizzut 0.2.0100.85. Ritiene che il *green pass* non sia uno strumento di carattere sanitario, ma un mezzo per costringere gli italiani a vaccinarsi. Sulla base di questa considerazione, osservando come ormai il 90 per cento degli italiani sia vaccinato, come la pandemia sia in via di superamento e gli ospedali non siano più sotto pressione, ritiene inutile mantenere l'obbligo del *green pass*, strumento che sta creando storture incredibili come ad esempio l'impiego delle Forze di polizia per il controllo della certificazione verde nei ristoranti.

Ricorda poi come, nonostante l'Italia sia una Repubblica fondata sul lavoro, l'obbligo del *green pass* abbia impedito a molti cittadini di svolgere il proprio lavoro. A

fronte di ciò si consente ai grandi elettori di partecipare al giuramento del Presidente della Repubblica con un semplice tampone.

Conclude evidenziando come la questione sia stata impostata con un approccio ideologico e non sia ancora possibile sapere quando quest'obbligo verrà soppresso.

Marialuisa FARO (M5S) chiede di intervenire.

Rossana BOLDI, *presidente*, osserva che l'onorevole Faro non ha la possibilità di intervenire in questa fase procedurale, in cui si stanno svolgendo le dichiarazioni di voto su una proposta emendativa, in quanto non componente della Commissione Affari sociali né designata quale sostituta.

Marialuisa FARO (M5S) chiede il motivo per il quale le è impedito di intervenire, ricordando che nella seduta che ha avuto luogo questa mattina è stato consentito l'intervento di una deputata non componente della Commissione.

Rossana BOLDI, *presidente*, ribadendo che in fase di dichiarazione di voto possono intervenire i soli componenti della Commissione o loro sostituti, fa presente che nella seduta antimeridiana è stato concesso eccezionalmente lo svolgimento di un unico intervento a una deputata non appartenente alla Commissione medesima in circostanze diverse da quelle attuali, in cui la presenza di numerosi deputati non facenti parte della Commissione non consente di effettuare deroghe al principio generale dell'indissolubilità tra dichiarazione di voto e relativa votazione.

Francesco SAPIA (MISTO-A) ribadisce la sottoscrizione propria e del collega Forciniti del subemendamento Panizzut 0.2.0100.85 e afferma che la propria componente voterà convintamente a favore di tale proposta emendativa. Contesta poi la decisione della presidenza di non consentire l'intervento dell'onorevole Faro e ritiene che le disposizioni in materia di impiego delle certificazioni verdi soffochino gli italiani in nome della burocrazia.

Rossana BOLDI, *presidente*, evidenzia di essersi limitata ad applicare le norme del Regolamento.

Avverte poi che gli onorevoli Murelli e Patelli sottoscrivono il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85.

Marcello GEMMATO (FdI) chiede alla presidenza di verificare con attenzione il risultato della votazione del subemendamento Panizzut 0.2.0100.85, che sta per essere effettuata.

Rossana BOLDI, *presidente*, da conto delle sostituzioni pervenute e assicura che, in caso di dubbio circa l'esito della votazione, quest'ultimo sarà verificato con tutti gli strumenti disponibili.

La Commissione respinge il subemendamento Panizzut 0.2.0100.85.

Rossana BOLDI, *presidente*, ricorda che risultano accantonati i subemendamenti Di Muro 0.2.0100.73 e 0.2.0100.74.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, invita al ritiro i presentatori dei subemendamenti Di Muro 0.2.0100.73 e 0.2.0100.74.

La sottosegretaria Caterina BINI, nel confermare l'invito al ritiro, evidenzia che nei prossimi giorni verrà emanata un'ordinanza per risolvere la problematica evidenziata.

Flavio DI MURO (Lega) ritira i subemendamenti a sua prima firma 0.2.0100.73 e 0.2.0100.74, osservando come la preannunciata ordinanza sarà immediatamente applicabile, prima quindi dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo 2.0100 del Governo (*vedi allegato*).

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che con l'approvazione dell'emendamento 2.0100 del Governo, che tra le altre cose sopprime l'articolo 4, risultano preclusi tutti gli emen-

damenti riferiti a tale articolo, che pertanto non saranno posti in votazione.

Avverte, quindi, che si procederà all'esame delle proposte emendative precedentemente accantonate.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, invita i presentatori al ritiro degli articoli aggiuntivi Raduzzi 1.013 e Invidia 1.03, precedentemente accantonati, per ragioni inerenti alla mancanza di copertura finanziaria.

La sottosegretaria Caterina BINI esprime parere conforme alla relatrice.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Raduzzi 1.013, sottoscritto dal deputato Sapia.

Gilda SPORTIELLO (M5S) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Invidia 1.03 e lo ritira.

La sottosegretaria Caterina BINI dichiara di rimettersi alle valutazioni della Commissione con riferimento all'articolo aggiuntivo Invidia 1.05.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, si rimette alle decisioni della Commissione in merito all'articolo aggiuntivo Invidia 1.05.

Marcello GEMMATO (FdI) chiede se sull'articolo aggiuntivo in esame vi sia la necessità di acquisire un parere preventivo da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, paventando eventuali effetti sul bilancio dello Stato.

La sottosegretaria di Stato Caterina BINI evidenzia che la Commissione bilancio esprimerà il proprio parere sul testo risultante dalle proposte emendative approvate.

Marcello GEMMATO (FdI) annuncia il voto contrario sull'articolo aggiuntivo Invidia 1.05 da parte del suo gruppo, che peraltro ha sempre visto con favore misure volte a rafforzare e diffondere i siti per il tracciamento del virus e quindi anche per l'effettuazione dei tamponi, come dimostrano le numerose proposte emendative presentate da Fratelli d'Italia. Ricorda tut-

tavia quali siano i motivi che attualmente sottostanno al divieto di esecuzione dei tamponi presso le parafarmacie, sottolineando che essi sono anche di ordine strutturale. In tal senso ricorda che in una sua sentenza la Corte costituzionale ha avuto modo di circoscrivere la possibilità di effettuare talune analisi cliniche riservandole a determinate strutture. Evidenzia che dal punto di vista operativo le farmacie utilizzano una piattaforma digitale collegata al sistema della sanità nazionale e regionale, che comunica in tempo reale gli esiti dei tamponi effettuati, indicando quindi i casi di positività oltre che di negatività. Quello delle farmacie, sottolinea, è quindi un sistema complesso e articolato, mentre nelle parafarmacie tale struttura è inesistente, senza contare poi che la proposta emendativa in oggetto interviene in una fase calante della pandemia e non vede, quindi, la ragione per accelerare un'apertura di possibilità che potrebbe essere pericolosa per altri casi simili ove fosse applicata per analogia. Ritiene che qualora dovessero manifestarsi ulteriori necessità per una recrudescenza della pandemia, dovranno essere utilizzati altri strumenti, aumentando certamente la diffusione dei tamponi ma attraverso strutture adeguate.

Ylenia LUCASELLI (FDI), condividendo quanto dichiarato dal deputato Gemmato, aggiunge che da un'analisi prettamente giuridica l'articolo aggiuntivo all'esame, a suo avviso, risulterebbe al limite della costituzionalità, se non propriamente costituzionalmente illegittimo.

Ricorda infatti le indicazioni contenute nella sentenza n. 6 del 21 marzo 2017 della Corte costituzionale, che stabilisce come principio generale che certe prestazioni collegate alla salute sono possibili solo presso le farmacie in ragione del regime giuridico che governa i predetti esercizi. Per tale motivo ritiene che l'articolo aggiuntivo in esame non possa essere inserito nel testo del decreto.

Fa presente inoltre che dal punto di vista fattuale le parafarmacie non sono collegate a un sistema digitale nazionale, cosa che rende impossibile tracciare opportunamente le infezioni e quindi controllare

l'andamento dei flussi pandemici, nonché garantire un'efficace gestione delle positività riscontrate. Conclude ribadendo che la posizione di Fratelli d'Italia è chiara: qualunque fosse la formulazione dell'articolo aggiuntivo Invidia 1.05, questo non potrebbe trovare accoglimento in questa sede.

Francesco FORCINITI (MISTO-A) ritiene che i tamponi siano esclusivamente un *business* e che il Governo li richieda in funzione punitiva verso chi non intende vaccinarsi. Fa presente che, a quanto gli consta, i test costano in realtà molto poco con la conseguenza che con oneri per lo Stato molto limitati si potrebbe in realtà eseguire uno *screening* di massa imponente. Tutto ciò premesso, aggiunge che l'affare è peraltro in mano a poche persone e ribadisce il rigetto della logica di far pagare i tamponi 15 euro ciascuno.

Tuttavia, dichiara di essere personalmente a favore dell'allargamento delle maglie organizzative per la distribuzione e l'esecuzione dei tamponi, non fosse altro che per far fare meno file alle persone. Per quanto riguarda le citate argomentazioni di costituzionalità, le considera mere elucubrazioni. Posto, quindi, che ritiene che la storia dei tamponi deve finire e che la loro distribuzione deve essere pubblica, ritiene tuttavia che ogni misura che possa alleviare l'attuale sistema possa essere ben accolta. Per tale motivo annuncia il suo voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Invidia 1.05 che, quantomeno, rappresenta altresì un piccolo colpo alla *lobby* delle farmacie.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) osserva che non è in discussione la possibilità del Parlamento di cambiare le leggi. Evidenzia piuttosto che il suo gruppo ha cercato di spiegare perché non si dovrebbe modificare la norma in questo caso facendo presente, in particolare, che vi sono ragioni legate alle strutture dove vengono effettuati i tamponi che consigliano di non modificare alcunché. Ritiene peraltro assai grave che Fratelli d'Italia venga accusata di proteggere la *lobby* dei farmacisti, osservando altresì che ogni critica è legittima ma certamente deve essere espressa non solo con

altri toni ma, nel caso in questione, anche su altri aspetti. Ribadisce infatti che la posizione espressa dal suo gruppo riguarda esclusivamente aspetti strettamente giuridici: quelli concernenti la differenza tra farmacie e parafarmacie, che appartengono a contesti diversi e hanno prerogative differenti, per cui non possono svolgere esattamente le stesse attività, a tutela dei fruitori. Ritiene quindi che quello ai danni di Fratelli d'Italia sia un attacco politico becero e, soprattutto, che andrebbe sempre rispettata la realtà dei fatti e la verità.

Federico FORNARO (LEU) annuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'articolo aggiuntivo Invidia 1.05.

Roberto BAGNASCO (FI) si associa alle perplessità emerse nel corso del dibattito, soprattutto a quelle relative alla tutela offerta ai fruitori delle parafarmacie. Ritiene che la legge che regola le funzioni delle farmacie sia molto importante anche e soprattutto per ciò che riguarda i servizi che si possono svolgere. Ricorda che in questi mesi la risposta che le farmacie hanno fornito alle richieste del Governo per l'emergenza pandemica è stata assai positiva. Evidenzia che nei casi nei quali le farmacie non hanno fornito i servizi richiesti dal Governo è stato non perché non volessero ma perché, con senso di responsabilità, non potevano, non essendo presenti le condizioni per eseguire i tamponi in sicurezza. Evidenzia quindi che le farmacie in questo periodo hanno profuso un impegno forte sul territorio, benché non siano « associazioni di beneficenza », a prezzi calmierati, incassando quindi profitti leciti e tutt'altro che spropositati.

Fa invece presente di avere grandi dubbi circa la possibilità che le parafarmacie possano al momento assicurare prestazioni dello stesso livello delle farmacie, soprattutto in termini di controllo, non avendo accesso alla piattaforma digitale nazionale. Sottolinea che ciò non è dovuto a una scarsa volontà delle medesime parafarmacie bensì al fatto che queste mancano di adeguate strutture in quanto queste ultime non sono loro richieste per l'esercizio del-

l'attività, che è di carattere puramente commerciale. Ritiene che intervenire in questo modo ora, a pochi giorni dalla prevista fine dell'emergenza nel concreto non porterebbe a nulla, essendo troppo breve il tempo a disposizione. Osserva quindi che resta una mera questione di principio. Fa presente, infatti, che modificare la legge certamente si può ma andrebbe fatto in modo diverso, senza forzature, anche per evitare la presentazione di ricorsi che personalmente prevede in numero copioso. Conclude invitando a riflettere bene sull'argomento, e annunciando per le ragioni esposte il voto contrario sull'articolo aggiuntivo Invidia 1.05.

Lisa NOJA (IV) dichiara il proprio voto contrario sull'articolo aggiuntivo Invidia 1.05, stante il fatto che le parafarmacie costituiscono tuttora, in assenza di modifiche alla normativa vigente, esercizi commerciali a cui, proprio in virtù di tale qualificazione, l'ordinamento non riconosce evidentemente lo svolgimento di determinate attività, ivi inclusa quella relativa alla somministrazione di test antigenici rapidi anti SARS-CoV-2. Al riguardo, riterrebbe pertanto incomprensibile un eventuale cambio di strategia, come invece prefigurato dalla proposta emendativa in esame, tanto più in considerazione del graduale superamento della fase critica dell'emergenza sanitaria, come corroborato da attendibili evidenze medico-scientifiche. In tale contesto, nutre il sospetto che l'unica spiegazione plausibile a sostegno del predetto cambio di strategia possa essere quella di voler surrettiziamente creare, in prospettiva, un precedente a favore delle parafarmacie stesse. Reputa infatti che una riforma della disciplina relativa alle parafarmacie debba senz'altro essere intrapresa, introducendo in tale settore forme di sempre maggiore apertura alla concorrenza, purché si intervenga in tale delicata materia in modo serio, trasparente ed organico, diversamente da quanto contemplato dall'articolo aggiuntivo Invidia 1.05.

Massimiliano PANIZZUT (Lega) si associa alle considerazioni svolte dai colleghi

che lo hanno preceduto, preannunciando il voto contrario sull'articolo aggiuntivo Invidia 1.05, anche tenuto conto della richiamata sentenza della Corte costituzionale e dell'orientamento negativo che su di esso sarebbe stato manifestato dal Ministero dell'economia e delle finanze, rispetto al quale – a suo avviso, poco coerentemente – la rappresentante del Governo si è invece rimessa alla Commissione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Invidia 1.05.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che, per analogia di contenuto rispetto all'articolo aggiuntivo Invidia 1.05, testé posto in votazione, la Commissione procederà dapprima all'esame dell'emendamento Mammi 5.4 e degli articoli aggiuntivi Colletti 5.04 e 5.05, per poi passare all'esame delle restanti proposte emendative accantonate.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, si rimette alla Commissione sull'emendamento Mammi 5.4.

La sottosegretaria Caterina BINI esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Mammi 5.4.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Colletti 5.04 e 5.05.

La sottosegretaria Caterina BINI esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Colletti 5.04 e 5.05

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, esprime parere contrario sugli emendamenti Bucalo 5.1 e Provenza 5.3, aventi entrambi ad oggetto l'estensione temporale delle misure di tracciamento dei contagi da COVID-19 nella popolazione studentesca, il secondo dei quali reca peraltro una specifica previsione di spesa, sulla quale manca

tuttavia l'asseverazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

La sottosegretaria Caterina BINI esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Bucalo 5.1.

Nicola PROVENZA (M5S) ritira l'emendamento a sua prima firma 5.3.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Lattanzio 5.02, a condizione che sia riformulato nei termini indicati in allegato (*vedi allegato*).

Rossana BOLDI, *presidente*, prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Lattanzio 5.02 e che lo stesso viene sottoscritto dagli onorevoli Lattanzio, Siani, Spena, Bagnasco, Villani, Sportiello, Ianaro, D'Arrando, Nitti, Bologna, Patelli, Bubisutti, Trizzino, Fornaro e Noja.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Lattanzio 5.02 (*Nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che è così esaurito l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento in esame. Comunica, quindi, che sul provvedimento, oltre al parere espresso dal Comitato per la legislazione, sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni competenti in sede consultiva.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, formula la seguente proposta di correzioni di forma, riferita agli articoli del decreto-legge:

All'articolo 1:

al comma 1:

al capoverso Art. 4-quater:

alla rubrica, le parole: « ultra cinquantenni » sono sostituite dalla seguente: « ultracinquantenni »;

al comma 1, le parole: « ai cittadini stranieri » sono sostituite dalle seguenti: « agli stranieri » e dopo le parole: « articoli 34 e 35 del » sono inserite le seguenti: « testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al »;

al capoverso Art. 4-quinquies:

alla rubrica, le parole: « sui luoghi » sono sostituite dalle seguenti: « nei luoghi »;

al comma 1, dopo le parole: « all'articolo 4-quater » sono inserite le seguenti: « del presente decreto » e dopo le parole: « e c-bis » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 2:

al primo periodo, le parole: « , i responsabili » sono sostituite dalle seguenti: « e i responsabili », le parole: « , sono tenuti » sono sostituite dalle seguenti: « sono tenuti » e dopo le parole: « di cui al comma 1 » sono inserite le seguenti: « del presente articolo »;

al secondo periodo, dopo le parole: « di cui al comma 1 » sono inserite le seguenti: « del presente articolo »;

al comma 4:

al primo periodo, le parole: « di cui ai commi 1 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui al comma 1 », le parole: « o che risultino » sono sostituite dalle seguenti: « o risultino » e le parole: « certificazione, e comunque » sono sostituite dalle seguenti: « certificazione e, comunque, »;

al terzo periodo, la parola: « medesimo » è soppressa;

al capoverso Art. 4-sexies:

al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: « relativi agli esenti » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 4, primo periodo, dopo le parole: « dell'Agenzia delle entrate-Riscossione » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al comma 6:

al primo periodo, le parole: « ed entro » sono sostituite dalla seguente: « entro »;

al secondo periodo, le parole: « con modificazioni » sono sostituite dalle seguenti: « , con modificazioni, »;

al comma 8, le parole: « dell'Agenzia delle entrate Riscossione » sono sostituite dalle seguenti: « dell'Agenzia delle entrate-Riscossione », le parole: « Fondo emergenze nazionali » sono sostituite dalle seguenti: « Fondo per le emergenze nazionali » e dopo le parole: « all'articolo 44 del » sono inserite le seguenti: « codice della protezione civile, di cui al ».

All'articolo 2:

al comma 1, lettera b), numero 2), le parole: « e comma 1-bis » sono sostituite dalle seguenti: « e al comma 1-bis e ».

All'articolo 3:

al comma 1:

alla lettera a), numero 1):

al capoverso 1-bis, lettera b), le parole: « d'intesa » sono sostituite dalle seguenti: « di concerto » e le parole: « della pubblica amministrazione » sono sostituite dalle seguenti: « per la pubblica amministrazione »;

al capoverso 1-ter:

al primo periodo, dopo le parole: « lettere a) e c) » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , »;

al secondo periodo, dopo le parole: « Le verifiche » sono inserite le seguenti: « volte ad accertare »;

alla lettera b), numero 1), le parole: « alle amministrazioni della giustizia » sono sostituite dalle seguenti: « all'amministrazione della giustizia »;

al comma 2, capoverso 1-bis, dopo le parole: « n. 76 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , ».

All'articolo 5:

al comma 1, la parola: « soggette » è sostituita dalla seguente: « soggetta », dopo le parole: « di cui all'articolo 4 » sono inserite le seguenti: « del presente decreto », dopo le parole: « n. 178 » è inserito il seguente segno d'interpunzione: « , », dopo le parole: « dell'emergenza epidemiologica COVID-19 » sono inserite le seguenti: « e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale » e la parola: « art. » è sostituita dalla seguente: « articolo »;

al comma 2, le parole: « per i mancati introiti » sono sostituite dalle seguenti: « dei mancati introiti » e le parole: « sul sistema » sono sostituite dalle seguenti: « nel Sistema »;

al comma 3, dopo le parole: « degli effetti » sono inserite le seguenti: « delle disposizioni del comma 1 ».

La Commissione approva la proposta di correzioni di forma presentata dalla relatrice.

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, la presidenza s'in-

tende autorizzata al coordinamento formale del testo.

Chiede, quindi, se ci siano interventi per dichiarazioni di voto sulla proposta di conferire alla relatrice il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea nonché di essere autorizzata a riferire oralmente in Assemblea.

Massimiliano PANIZZUT (LEGA) dichiara l'astensione del gruppo della Lega, in considerazione del fatto che, al di là della reiezione del subemendamento a sua firma 0.2.0100.85, anche su diverse altre proposte emendative presentate dal suo gruppo il Governo ha manifestato un orientamento contrario.

Rossana BOLDI, *presidente* nessun altro chiedendo di intervenire, pone dunque in votazione la proposta di conferire alla relatrice il mandato a riferire in senso favorevole all'Assemblea nonché di essere autorizzata a riferire oralmente in Assemblea.

La Commissione approva.

Rossana BOLDI, *presidente*, comunica che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle designazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 19.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**ART. 2.**

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo l'articolo 2, inserire i seguenti:

« Art. 2-bis.

(Durata delle certificazioni verdi COVID-19 di avvenuta somministrazione della dose di richiamo della vaccinazione anti SARS-CoV-2 o di avvenuta guarigione dal COVID-19)

1. All'articolo 9 del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, secondo periodo, le parole: "la certificazione verde COVID-19 ha una validità di sei mesi a far data dalla medesima somministrazione" sono sostituite dalle seguenti: "la certificazione verde COVID-19 ha validità a far data dalla medesima somministrazione senza necessità di ulteriori dosi di richiamo";

b) il comma 4-bis è sostituito dal seguente:

"4-bis. A coloro che sono stati identificati come casi accertati positivi al SARS-CoV-2 oltre il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino è rilasciata, altresì, la certificazione verde COVID-19 di cui al comma 2, lettera *c-bis*), che ha validità di sei mesi a decorrere dall'avvenuta guarigione. A coloro che sono stati identificati come casi accertati positivi al SARS-CoV-2 a seguito del ciclo vaccinale primario o della somministrazione della relativa dose di richiamo è rilasciata, altresì, la certificazione verde

COVID-19 di cui al comma 2, lettera *c-bis*), che ha validità a decorrere dall'avvenuta guarigione senza necessità di ulteriori dosi di richiamo".

Art. 2-ter.

(Ulteriori disposizioni sul regime dell'auto-sorveglianza)

1. Dopo il comma 7-ter dell'articolo 1 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, è inserito il seguente:

"7-quater. Le disposizioni di cui al comma 7-bis sull'autosorveglianza si applicano anche in caso di guarigione avvenuta successivamente al completamento del ciclo vaccinale primario".

Art. 2-quater.

(Coordinamento con le regole di altri Paesi per la circolazione in sicurezza in Italia)

1. Al decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 9, dopo il comma 9, sono inseriti i seguenti:

"9-bis. Ai soggetti provenienti da uno Stato estero in possesso di un certificato, rilasciato dalle competenti autorità sanitarie estere, di avvenuta guarigione o di avvenuta vaccinazione anti SARS-CoV-2 con un vaccino autorizzato o riconosciuto come equivalente in Italia, nel caso in cui siano trascorsi più di sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario anti SARS-CoV-2 o dall'avvenuta guarigione dal COVID-

19, è consentito l'accesso ai servizi e alle attività per i quali nel territorio nazionale sussiste l'obbligo di possedere una delle certificazioni verdi COVID-19 da vaccinazione o guarigione, di cui al comma 2, lettere a), b) e c-bis), cosiddetto 'green pass rafforzato', previa effettuazione di *test* antigenico rapido o molecolare con esito negativo al virus SARS-CoV-2, di cui al comma 2, lettera c), avente validità di quarantotto ore dall'esecuzione, se antigenico rapido, o di settantadue ore, se molecolare. L'effettuazione del *test* di cui al primo periodo non è obbligatoria in caso di avvenuta guarigione successiva al completamento del ciclo vaccinale primario. Nel caso di vaccinazioni con vaccini non autorizzati o non riconosciuti come equivalenti in Italia, l'accesso ai servizi e alle attività di cui al primo periodo è consentito in ogni caso previa effettuazione di *test* antigenico rapido o molecolare con esito negativo al virus SARS-CoV-2, di cui al comma 2, lettera c), avente validità di quarantotto ore dall'esecuzione, se antigenico rapido, o di settantadue ore, se molecolare.

9-ter. I titolari o i gestori dei servizi e delle attività di cui al comma 9-bis sono tenuti a verificare che l'accesso ai predetti servizi e attività avvenga nel rispetto delle prescrizioni di cui al medesimo comma 9-bis. Le verifiche delle certificazioni verdi COVID-19 sono effettuate anche con le modalità indicate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi del comma 10. Nelle more della modifica del menzionato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono autorizzati gli interventi di adeguamento necessari a consentire le verifiche”;

b) all'articolo 13:

1) al comma 1, primo periodo, dopo la parola: “8-ter” sono inserite le seguenti: “, 9, commi 9-bis e 9-ter,”;

2) al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: “due violazioni delle disposizioni di cui” sono inserite le seguenti: “al comma 9-ter dell'articolo 9 e” »;

b) dopo l'articolo 3, inserire i seguenti:

« Art. 3-bis.

(Spostamenti da e per le isole minori, lagunari e lacustri e trasporto scolastico dedicato)

1. Dopo l'articolo 9-*quater* del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, è inserito il seguente:

“Art. 9-*quater*.1.

(Spostamenti da e per le isole minori, lagunari e lacustri e trasporto scolastico dedicato)

1. Fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 9-*quater*, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione fino al 31 marzo 2022, l'accesso e l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico per gli spostamenti da e per le isole di cui all'allegato A alla legge 28 dicembre 2001, n. 448, ovvero da e per le isole lagunari e lacustri, per documentati motivi di salute e, per gli studenti di età pari o superiore a dodici anni, di frequenza dei corsi di scuola primaria e secondaria di primo grado e di secondo grado, sono consentiti anche ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi COVID-19, comprovante l'effettuazione di un *test* antigenico rapido o molecolare, con esito negativo al virus SARS-CoV-2, di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), avente validità di quarantotto ore dall'esecuzione, se antigenico rapido, o di settantadue ore, se molecolare.

2. Per il medesimo periodo di cui al comma 1, agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado sono consentiti l'accesso ai mezzi di trasporto scolastico dedicato e il loro utilizzo, in deroga a quanto previsto dall'articolo 9-*quater*, fermi restando l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 e il rispetto delle linee guida per il trasporto scolastico dedicato, di cui all'allegato 16 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 marzo 2021”.

Art. 3-ter.

(Gestione dei casi di positività all'infezione da SARS-CoV-2 nel sistema educativo, scolastico e formativo)

1. Ferma restando per il personale scolastico l'applicazione del regime dell'auto-sorveglianza di cui all'articolo 1, comma 7-bis, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, nella gestione dei contatti stretti tra gli alunni a seguito della positività all'infezione da SARS-CoV-2 nel sistema educativo, scolastico e formativo, ivi compresi le scuole paritarie e quelle non paritarie nonché i centri provinciali per l'istruzione degli adulti, si applicano le seguenti misure:

a) nelle istituzioni del sistema integrato di educazione e di istruzione di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65:

1) fino a quattro casi di positività accertati tra i bambini e gli alunni presenti nella sezione o gruppo classe, l'attività educativa e didattica prosegue per tutti in presenza, con l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 da parte dei docenti e degli educatori fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto con l'ultimo soggetto confermato positivo al COVID-19. In tali casi, è fatto comunque obbligo di effettuare un *test* antigenico rapido o molecolare, anche in centri privati a ciò abilitati, o un *test* antigenico autosomministrato per la rilevazione dell'antigene SARS-CoV-2 alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto. In caso di utilizzo del *test* antigenico autosomministrato, l'esito negativo è attestato tramite autocertificazione;

2) con cinque o più casi di positività accertati nella stessa sezione o gruppo classe, si applica alla medesima sezione o al medesimo gruppo classe la sospensione delle relative attività per la durata di cinque giorni;

b) nelle scuole primarie di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59:

1) fino a quattro casi di positività accertati tra gli alunni presenti in classe, l'attività didattica prosegue per tutti in presenza, con l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 da parte dei docenti e degli alunni che abbiano superato i sei anni di età fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto con l'ultimo soggetto confermato positivo al COVID-19. In tali casi, è fatto comunque obbligo di effettuare un *test* antigenico rapido o molecolare, anche in centri privati a ciò abilitati, o un *test* antigenico autosomministrato per la rilevazione dell'antigene SARS-CoV-2 alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto. In caso di utilizzo del *test* antigenico autosomministrato, l'esito negativo è attestato tramite autocertificazione;

2) con cinque o più casi di positività accertati tra gli alunni presenti in classe, per coloro che diano dimostrazione di avere concluso il ciclo vaccinale primario o di essere guariti da meno di centoventi giorni o dopo aver completato il ciclo vaccinale primario, oppure di avere effettuato la dose di richiamo ove prevista, l'attività didattica prosegue in presenza, con l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 da parte dei docenti e degli alunni di età superiore a sei anni fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto con l'ultimo soggetto confermato positivo al COVID-19. Per coloro che posseggano un'idonea certificazione di esenzione dalla vaccinazione, l'attività didattica prosegue in presenza, con l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 da parte dei docenti e degli alunni di età superiore a sei anni fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto con l'ultimo soggetto confermato positivo al COVID-19, su richiesta di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale. Per gli altri alunni si applica la didattica digitale integrata per la durata di cinque giorni;

c) nelle scuole secondarie di primo grado, di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, nonché nelle scuole secondarie di secondo grado e nel sistema di istruzione e formazione professionale, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226:

1) con un caso di positività accertato tra gli alunni presenti in classe, l'attività didattica prosegue per tutti in presenza, con l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 da parte dei docenti e degli alunni fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto con il soggetto confermato positivo al COVID-19;

2) con due o più casi di positività accertati tra gli alunni presenti in classe, per coloro che diano dimostrazione di avere concluso il ciclo vaccinale primario o di essere guariti da meno di centoventi giorni o dopo aver completato il ciclo vaccinale primario, oppure di avere effettuato la dose di richiamo, l'attività didattica prosegue in presenza, con l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 da parte dei docenti e degli alunni fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto con il soggetto confermato positivo al COVID-19. Per coloro che posseggano un'idonea certificazione di esenzione dalla vaccinazione, l'attività didattica prosegue in presenza, con l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto con il soggetto confermato positivo al COVID-19, su richiesta di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, per i minori, e degli alunni direttamente interessati, se maggiorenni. Per gli altri alunni si applica la didattica digitale integrata per la durata di cinque giorni.

2. Nei casi di cui al comma 1, lettera a), numero 2), lettera b), numero 2), primo periodo, e lettera c), numero 2), primo periodo, ai bambini e agli alunni della sezione, gruppo classe o classe si applica il regime sanitario di autosorveglianza di cui

all'articolo 1, comma 7-bis, del decreto-legge n. 33 del 2020, con esclusione dell'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie fino a sei anni di età. Agli alunni per i quali non sia applicabile il regime sanitario di autosorveglianza si applicano la quarantena precauzionale della durata di cinque giorni, la cui cessazione consegue all'esito negativo di un *test* antigenico rapido o molecolare per la rilevazione dell'antigene SARS-CoV-2, e l'obbligo di indossare per i successivi cinque giorni i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, se di età superiore a sei anni. La riammissione in classe dei soggetti in regime di quarantena è subordinata alla sola dimostrazione di avere effettuato un *test* antigenico rapido o molecolare con esito negativo, anche in centri privati a ciò abilitati.

3. Nelle istituzioni e nelle scuole di cui al presente articolo resta fermo, in ogni caso, il divieto di accedere o permanere nei locali scolastici con sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37,5°.

4. Nelle istituzioni di cui al comma 1, lettera a), la sospensione delle attività di cui al numero 2) avviene se l'accertamento del quinto caso di positività si verifica entro cinque giorni dall'accertamento del caso precedente. Per le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado e per il sistema di istruzione e formazione professionale, si ricorre alla didattica digitale integrata di cui al comma 1, lettera b), numero 2), terzo periodo, e lettera c), numero 2), terzo periodo, se l'accertamento rispettivamente del quinto e del secondo caso di positività si verifica entro cinque giorni dall'accertamento del caso precedente. Ai fini del calcolo dei casi confermati positivi al COVID-19 non è considerato il personale educativo e scolastico.

5. La condizione sanitaria che consente la didattica in presenza di cui al comma 1, lettera b), numero 2), primo periodo, e lettera c), numero 2), primo periodo, può essere controllata dalle istituzioni scolastiche mediante l'applicazione mobile per la verifica delle certificazioni verdi COVID-19 di cui al decreto del Presidente del Consi-

glio dei ministri adottato ai sensi all'articolo 9, comma 10, del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87. L'applicazione mobile di cui al primo periodo è tecnicamente adeguata al conseguimento delle finalità del presente comma e può essere impiegata anche nelle more dell'aggiornamento del decreto di cui al primo periodo.

6. Le misure già disposte ai sensi delle disposizioni in materia di gestione dei casi di positività all'infezione da SARS-CoV-2 nel sistema educativo, scolastico e formativo sono ridefinite in funzione di quanto disposto dal presente articolo ».

c) *sopprimere l'articolo 4;*

d) *all'articolo 5, comma 1, sostituire le parole: di cui all'articolo 4 con le seguenti: di cui all'articolo 3-ter.*

e) *dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

« Art. 5-bis.

(Abrogazioni)

1. Il comma 1 dell'articolo 30 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, è abrogato ».

Conseguentemente, all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. Il decreto-legge 4 febbraio 2022, n. 5, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge 4 febbraio 2022, n. 5 ».

2.0100. Il Governo.

ART. 5.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Fondo per i ristori educativi)

1. È istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, il Fondo per i ristori educativi, da destinare alla promozione di iniziative di recupero e di consolidamento degli apprendimenti relativi alle ore di scuola in presenza perse da parte degli studenti che sono stati soggetti a misure di isolamento dovute all'infezione da SARS-CoV-2, attraverso attività gratuite extra scolastiche, quali attività culturali, attività sportive, soggiorni estivi, sostegno allo studio e sostegno psicologico. La dotazione del Fondo è di 667.000 euro per l'anno 2022 e di 1.333.000 euro per l'anno 2023. Con decreto del Ministro dell'istruzione sono definiti le modalità e i criteri di ripartizione del Fondo.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 667.000 euro per l'anno 2022 e a 1.333.000 euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 440.

5.02. (Nuova formulazione) Lattanzio, Siani, Spena, Bagnasco, Villani, Sportiello, Iannaro, D'Arrando, Nitti, Bologna, Patelli, Bubisutti, Trizzino, Fornaro, Noja.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»

S O M M A R I O

Comunicazione sui collaboratori della Commissione	47
Sulla pubblicità dei lavori	47
Seguito dell'audizione della dottoressa Antonietta Fiorillo, giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze dal 9 giugno 1999 al 15 ottobre 2008	47

Lunedì 21 febbraio 2022. – Presidenza della vicepresidente CIAMPI. – Interviene la dottoressa Antonietta Fiorillo, giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze dal 9 giugno 1999 al 15 ottobre 2008.

La seduta comincia alle 11.05.

Comunicazione sui collaboratori della Commissione.

La PRESIDENTE comunica che i consulenti avvocato Gaetano Vicicone e avvocato Caterina Suchan hanno rinunciato all'incarico.

La Commissione prende atto.

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE ricorda che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web tv* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte dell'audita, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. È comunque fatta salva la

possibilità anche per l'audita di rappresentare in ogni momento della audizione eventuali ragioni ostative alla suddetta forma di pubblicità.

Seguito dell'audizione della dottoressa Antonietta Fiorillo, giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze dal 9 giugno 1999 al 15 ottobre 2008.

La PRESIDENTE introduce il seguito dell'audizione della dottoressa Antonietta Fiorillo, giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze dal 9 giugno 1999 al 15 ottobre 2008, rinviata in seguito alle difficoltà tecniche che si sono presentate il 15 febbraio scorso.

(I lavori procedono in seduta segreta dalle ore 11,28 alle ore 11,54 e dalle ore 11,58 alle ore 12,01)

Pongono quesiti la senatrice BOTTICI (M5S), la PRESIDENTE, anche per conto del senatore Vescovi, e la senatrice BITI (PD).

La dottoressa FIORILLO risponde ai quesiti posti, soffermandosi, in particolare, sui minori oggetto di affidamento di cui si è occupata nel corso della propria espe-

rienza presso il Tribunale dei minori di Firenze.

La PRESIDENTE chiede all'audita di poter fornire elementi puntuali di risposta in relazione alle risultanze documentali acquisite dalla Commissione nell'ambito della propria attività istruttoria, anche fornendo tali elementi successivamente in

forma scritta sulla base di specifiche domande di approfondimento.

La dottoressa FIORILLO si dichiara disponibile a fornire tali ulteriori elementi alla Commissione.

La PRESIDENTE ringrazia l'audita e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.10.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di direttiva relativa alla promozione di energia da fonti rinnovabili. COM(2021)557 final.

Proposta di regolamento relativa all'istituzione di un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere. COM(2021)564 final (*carbon border adjustment mechanism*) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio*) 3

RISOLUZIONI:

7-00716 Gagliardi: Iniziative per la dismissione della centrale a carbone « E. Montale » di La Spezia-Vallegrande (*Discussione e rinvio*) 10

7-00779 De Toma e 7-00787 Benamati: Iniziative finalizzate a fronteggiare l'aumento delle bollette di luce e gas e a favorire la produzione nazionale di energia da fonti rinnovabili . 11

COMMISSIONI RIUNITE (VIII, X e XIII)

AUDIZIONI:

Audizione, in videoconferenza, del Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, in merito alla Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021 (Doc. CCLXIII, n. 1) (*Seguito dello svolgimento e conclusione*) 13

III Affari esteri e comunitari

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni (*Deliberazione di una proroga del termine*) 14

Sui lavori della Commissione 15

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) riferita all'anno 2021. Doc. CCLXIII, n. 1 (*Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento e conclusione*) 15

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2022, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici. Atto n. 353 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e conclusione – Parere favorevole*) 16

ALLEGATO (*Proposta di parere del Relatore approvato dalla Commissione*) 18

RISOLUZIONI:

7-00782 Delmastro Delle Vedove: Sulle repressioni in atto ad Hong Kong (*Discussione e rinvio*) 17

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 17

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, sull'andamento dell'anno scolastico e gli effetti della pandemia, di rappresentanti del Forum nazionale delle associazioni studentesche maggiormente rappresentative e dell'Ufficio di coordinamento nazionale delle consulte degli studenti (UCN)	19
Audizione, in videoconferenza, sull'andamento dell'anno scolastico e gli effetti della pandemia, di rappresentanti delle associazioni Azione Studentesca, Associazione Studentesca SBAM, Rete della Conoscenza e Rivoluzioniamo la scuola	19

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione, in videoconferenza, dell'amministratrice delegata di Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Vera Fiorani, nell'ambito dell'esame del Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci (atto n. 352)	20
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci. Atto n. 352 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	20
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice della navigazione e altre disposizioni per la semplificazione della disciplina riguardante l'ordinamento amministrativo della navigazione e il lavoro marittimo. C. 2006 Fogliani, C. 2866 Gariglio, C. 3239 Ficara (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	21
--	----

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24
--	----

SEDE REFERENTE:

DL 1/2022: Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore. C. 3434 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	30
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	42
AVVERTENZA	41

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ «IL FORTETO»

Comunicazione sui collaboratori della Commissione	47
Sulla pubblicità dei lavori	47
Seguito dell'audizione della dottoressa Antonietta Fiorillo, giudice presso il Tribunale per i minorenni di Firenze dal 9 giugno 1999 al 15 ottobre 2008	47

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0175220